



Comune di Rho
Piazza Visconti, 23
20017 RHO (MI))
<http://www.comune.rho.mi.it>

-

DATI DEL PROTOCOLLO GENERALE



c_h264 - - 1 - 2018-03-16 - 0017406

RHO

Codice Amministrazione: **c_h264**

Numero di Protocollo: **0017406**

Data del Protocollo: **venerdì 16 marzo 2018**

Classificazione: **1 - 6 - 0**

Fascicolo: **2018 / 19**

Oggetto: **VERBALE DI CONSIGLIO COMUNALE - SEDUTA DEL 26 FEBBRAIO 2018**

MITTENTE:

VICE SEGRETARIO GENERALE

Copia cartacea ai sensi dell'art. 3 bis commi 4 bis e 4 ter d.lgs. n.82/2005 di originale informatico conservato negli archivi del Comune di Rho.

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art.24 del d.lgs. n.82/2005.

A norma dell'art. 3 del d.lgs. n.39/93 si indica che il documento è stato emanato da:

ISIDORO GIOVANNI VITTORIO;1;79108350655365291552945501955945294605
Emanuela Marcoccia;2;704367



VERBALE
DI
CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL
26 FEBBRAIO 2018

COMUNE DI RHO

SEDUTA CONSILIARE DEL 26 FEBBRAIO 2018

Ore 21.05

Presiede la seduta il Presidente, Sig. Giovanni Vittorio Isidoro.

Assiste il Vicesegretario Generale, Dott.ssa Emanuela Marcoccia.

Presidente Isidoro

Buonasera a tutti.

Se ci sediamo iniziamo il Consiglio Comunale, visto che sono le 21.05, quasi.

Bellofiore aveva chiesto la parola? Prego Consigliere.

Consigliere Bellofiore

Grazie Presidente.

L'escalation degli attacchi aerei russi e da parte del Regime Siriano contro il Ghouta orientale, enclava ribelle alle porte di Damasco, è stata definita mostruosa campagna di annichilimento dall'Alto Commissario ONU per i Diritti Umani, mentre l'Unicef ha introdotto così un comunicato in bianco: "Nessuna parola può rendere giustizia ai bambini uccisi, alle loro madri, ai loro padri ed ai loro cari.

Non ci sono rifugi sicuri per gli oltre 380.000 civili superstiti nella Ghouta. Dalla notte tra il 18 e il 19 Febbraio fino ad oggi il cielo non è mai stato sgombro dai caccia o dagli elicotteri dell'aviazione russa e siriana. Il bilancio delle vittime accertate, dopo le prime 96 ore, era già di 263 civili, oltre a quelli che non è stato possibile recuperare da sotto le macerie o di cui non è stato possibile accertare il decesso.

Non c'è ancora chiarezza sulle vittime dovute invece ai lanci di razzi da parte dei miliziani vicini all'opposizione contro le aree civili di Damasco, ma la tv di Stato siriana parla di 3 vittime e 22 feriti questa settimana.

Parallelamente proseguono i bombardamenti e l'invasione illegale della Turchia nel cantone a maggioranza curda di Afrin, con circa 100 vittime civili, di cui 34 bambini e 17 donne ed oltre 55.000 sfollati dall'inizio dell'offensiva, che nessun sembra voler sanzionare.

L'escalation della violenza deve essere fermata, la diplomazia internazionale non può essere immobilizzata dalle minacce di veto della Russia a risoluzioni ONU e dalla voce forte della Turchia. L'Italia e l'Unione Europea

devono fare pressioni su tutti i soggetti in campo a partire da Russia, Stati Uniti, Iran e Turchia, perché operino per l'immediata cessazione del conflitto.

In tutti i messaggi provenienti da civili della Ghouta o dalla fiorente rete di organizzazioni di società civile presenti nell'area, si rifiuta qualsiasi deportazione forzata mascherata da evacuazione, scenario già visto ad Aleppo ed in altre sette località, nonostante la supervisione ONU.

Visti i precedenti tra le richieste c'è anche quella di garanzie internazionali, dato che alcune persone evacuate per ragioni sanitarie sono state arrestate dal Regime di Damasco e molti degli evacuati da Aleppo o dalle altre città menzionate si sono trovati in campi profughi sperduti e senza alcuna assistenza, in condizioni umanitarie estreme.

La Rete della Pace si associa a queste richieste e sollecita il Governo Italiano a premere per il cessate il fuoco sulla Ghouta orientale e su Afrin.

Chiediamo a chi ama la pace nel nostro Paese di mobilitarsi, inviare un messaggio di solidarietà alla popolazione civile vittima dei bombardamenti e sostenere chi presta aiuti umanitari ad Afrin.

Roma, 23 Febbraio 2018."

Questo è un comunicato stampa, un appello che è stato diffuso dalla Rete dei Comuni per la Pace, di cui il nostro Comune fa orgogliosamente parte. Abbiamo ritenuto giusto e doveroso iniziare i primi minuti di questo Consiglio Comunale pensando a quanto sta accadendo in questi giorni, proprio in queste ore, in Siria, per fermarsi e cercare di riflettere sul fatto che i problemi del mondo, dei popoli del mondo, sono molto più grandi a volte dei nostri singoli individualismi.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Bellofiore.

Nomino intanto gli scrutatori: Bellofiore, Cecchetti, Giussani.

PUNTO N. 1

MOZIONE PRESENTATA DAL MOVIMENTO 5 STELLE, LEGA NORD E SINISTRA ITALIANA, SULL'ACCORDO ECONOMICO E COMMERCIALE GLOBALE CON IL CANADA (CETA).

Presidente Isidoro

Passiamo al primo punto dell'O.d.G.

Prego Consigliere Venchiarutti.

Consigliere Venchiarutti

Grazie Presidente.

Presidente Isidoro

Il Consigliere Lampugnani non c'è perché è ammalato.

Consigliere Venchiarutti

Infatti spiace, visto che è uno dei firmatari della legge.., della mozione. Vedo che c'è anche una grossa defezione da parte dell'Opposizione.

Quello di cui volevamo discutere è il CETA, che è il Comprehensive Economic and Trade Agreement, che è un accordo economico commerciale globale. Questo accordo ha l'obiettivo di eliminare i dazi doganali tra l'Unione Europea e il Canada. Sul sito della Commissione Europea si legge che il CETA, una volta applicato, offrirà alle imprese europee nuove opportunità commerciali in Canada e sosterrà la creazione di posti di lavoro in Europa.

Niente di più falso. Il CETA in realtà distrugge le piccole e le medie imprese italiane a favore delle grandi multinazionali.

Possiamo fare anche alcuni esempi, per quanto riguarda l'agricoltura si avrà un'importazione di prodotti ad esempio suini canadesi che danneggeranno la nostra eccellenza alimentare. Già nel 2014, nonostante il crollo del prezzo della carne suina in Europa, i prodotti canadesi sono stati venduti ad un prezzo più basso del 25%. Con il CETA si dà il via libera all'invasione anche degli OGM, sia l'Italia che il Canada sono grandi produttori di grano, ma con il CETA il prezzo del grano canadese sarà più basso e quindi molto più competitivo.

Per quanto riguarda le economie, le multinazionali schiatteranno le nostre piccole e medie imprese, lasciando a casa migliaia di lavoratori, dato che le multinazionali possono permettersi economie di scala a prezzi più bassi.

Per quanto riguarda la salute e l'ambiente, altro esempio che si può fare, il Canada permette l'utilizzo della ractopamina, che per chi se ne intende è un "B-agonista" che accelera l'incremento ponderale e migliora la resa del mangime, aumenta la magrezza delle carcasse, quindi aumenta la qualità poi del prodotto che si ottiene. Questo farmaco qui in Italia è vietato.

In più l'aumento dell'importazione dei prodotti aumenterà l'inquinamento e l'impatto ambientale dei trasporti.

Il CETA è un trattato molto pericoloso per il nostro Paese, come lo è il TTIP. Le multinazionali che hanno delle controversie nei confronti di uno Stato si appellano ad un organo, che si chiama ISDS, che è Investor-state dispute settlement, ovvero la risoluzione delle controversie tra investitore e Stato. Aderendo a questi trattati si aderisce all'ISDS, in cui ogni parte nomina un proprio difensore, scelti da un pool già diviso tra le due parti e si accordano poi sulla scelta del giudice. I processi avvengono tutti a porte chiuse e senza la possibilità di appello. Ci sono già stati fino ad ora più di 500 procedimenti, che sono finiti un terzo a favore delle multinazionali ed un altro terzo in un patteggiamento.

Concludendo, vorremmo che il Consiglio Comunale e l'Amministrazione si impegnino per cercare di frenare questo trattato. Possiamo dire così, se dovesse passare questo trattato dovremmo dire così addio alle regole ambientali, alle norme sul lavoro ed alla nostra salute pubblica.

Vorremmo che ci si impegnasse tutti a contrastare in ogni sede e luogo istituzionale la ratifica finale del trattato CETA. A sollecitare un maggiore coinvolgimento del Comune nella stesura delle priorità negoziali in sede di redazione del mandato e dei futuri trattati di libero scambio.

A trasmettere, a questo punto dopo il 4 Marzo perché ovviamente le votazioni sono imminenti, la presente mozione al Presidente della Regione Lombardia, alla Presidenza della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri e alla Presidenza della Commissione Europea.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Venchiarutti.
Prego Consigliere Giussani.

Consigliere Giussani

Grazie Presidente.

Il mio collega Venchiarutti ha già espresso ed illustrato in maniera molto tecnica quello che è il rischio cui andiamo incontro, io adesso vorrei scendere un attimino più nei particolari, in maniera più pratica.

Parto dicendo, iniziando con quella che è stata una lettera che ha mandato la Coldiretti; quando parliamo di Coldiretti parliamo di diretti interessati, non solo, ma anche di esperti che manifestano le proprie perplessità, ai parlamentari. La leggo tutta perché è da leggere.

“Egregio Parlamentare o Egregia Parlamentare, come cittadino italiano e come elettore/elettrice della

circoscrizione dove lei è stato eletto/eletta, sono particolarmente preoccupato della politica economica e commerciale messa in campo dalla Commissione Europea, che ha firmato il trattato di libero scambio con il Canada, che ora l'Italia è chiamata a ratificare. Un accordo i cui rischi sono stati evidenziati in un documento condiviso da un'importante ed inedita alleanza, Coldiretti, CGIL, ARCI, Adusbef, Movimento Consumatori, Legambiente, Greenpeace, Slow Food International, Federconsumatori, ACLI Terra e Fairwatch.

Il trattato non solo segue la strada sbagliata di un'indiscriminata liberalizzazione e deregolamentazione degli scambi, ma lascia senza alcuna tutela delle imitazioni, ben 250, delle 291 denominazioni dei prodotti agro-alimentari Made in Italy, riconosciute dall'Unione Europea come DOP o IGP.

Per la prima volta nella storia dell'Unione accorda inoltre a livello internazionale il via libera” stiamo attenti, “alle imitazioni dei nostri prodotti più tipici, dall'Asiago al Gorgonzola, dalla Fontina ai prosciutti di Parma e San Daniele, fino al Parmigiano, nella sua traduzione di Parmesan. Spalanca le porte all'invasione di grano duro, trattato in pre-raccolta con il glifosato, vietato in Italia perché sospettato di essere cancerogeno, e favorisce l'arrivo di ingenti quantitativi di carne a dazio zero, da un Paese dove è possibile utilizzare ormoni negli allevamenti, a differenza di quanto avviene in Italia.

Per questo la esorto a prendere in seria considerazione le preoccupazioni espresse nel documento ed esprimere voto contrario.

Rimango in attesa di una sua...”

Nel frattempo la Coldiretti ha denunciato anche gli sbarchi di grano duro nel nostro Paese da parte del Paese Nordamericano. Questi sbarchi sono aumentati del 15% nei primi due mesi del 2017, con manovre speculative che hanno portato le quotazioni del grano a 24 centesimi al kg, provocando la scomparsa delle coltivazioni in Italia, 100.000 ettari di raccolto spariti e migliaia di aziende cerealicole in bilico.

Per non parlare poi del via libera all'importazione a dazio zero di circa 75.000 tonnellate di carni suine, 50.000 tonnellate di carne di manzo dal Canada, dove vengono utilizzati ormoni per l'accrescimento vietati in Italia.

Adesso vorrei dire un attimo qual è la posizione della Lega in tutta questa vicenda qua. La Lega non è sicuramente per l'abolizione dei dazi, ma anzi, la ... di dazi che dovrebbero servire a tutelare il prodotto Made in Italy, vedi quello che succede con la Cina e tutto il resto.

Nel frattempo per fortuna c'è stato il rinvio da parte del nostro Senato, dove è stata espressa una contrarietà, cioè è stato praticamente rimandato alla nuova legislatura.

Carlo Borghi, che tutti conoscono, è l'economista della Lega, a questo proposito dice: "E' un accordo come tanti fatti in passato, di estremo libero scambismo, che mira a favorire le multinazionali. C'è sempre chi vince e chi perde quando si chiude un accordo del genere, normalmente quando si allarga il mercato a beneficiare è il più forte. La metafora può essere quella dell'acquario" io sto leggendo testualmente quello che ha detto lui.

"Si dice che unendo due acquari i pesci stiano meglio, ma in realtà ci sono i pesci grossi che mangiano quelli più piccoli. In questo caso perdono i piccoli produttori, soprattutto l'Italia che ha una moneta sbagliata ed entra in una competizione non solo con i Paesi più attrezzati ma anche con le mani legate. L'Italia potrebbe essere più competitiva in giro per il mondo, ma in questo momento ha un listino prezzi sopravvalutato, mentre quello della Germania è scontato. In questa condizione chi si avvantaggia di un mercato sempre più ampio è la Germania. Praticamente è come se noi facessimo pubblicità ai negozi degli altri.

Che cosa può fare l'Italia allora per tutelarsi? Molto banalmente non deve ratificare questo accordo.

Mi lascia perplesso il fatto che è stato votato da Parlamentari da un ampio spettro di forze, dal P.D. a Forza Italia, fino a ..., si vede che questi signori non hanno capito nulla. Il libero scambio è una bella cosa, ma solo se la corsa è pari.

Esempi simili ci sono noti. Ci avevano detto di entrare nell'Unione Europea e nell'Euro per allargare il nostro mercato ed aumentare le esportazioni, il problema è che appena siamo entrati nell'Unione Europea sono aumentate le importazioni e non le esportazioni.

Si apre il mercato, può essere che ci siano altri più preparati di me, più grandi, più spregiudicati, con meno tasse, o con un costo del lavoro minore, che vengono loro a vendere i prodotti a casa tua, in tal caso tu chiudi baracca. Quando incominci ad importare troppo significa che dai lavoro all'estero e per bilanciarlo l'unica cosa che puoi fare è tirare la cinghia e smettere di consumare, in questo modo uccidendo la domanda interna; le imprese chiudono. Non ci meravigliamo poi se circa il 40% di giovani sono disoccupati."

Vediamo quali sono i rischi adesso. Il rischio OGM. In Canada la legislazione sugli OGM è molto più permissiva che in Europa. Nel 2003 il Canada, con gli Stati Uniti e l'Argentina, ha citato l'Unione Europea presso l'Organizzazione Mondiale del Commercio, OMC, per il suo

atteggiamento protettivo nei confronti degli OGM. Nel 2006 si è ritenuto che i due blocchi avessero stabilito un dialogo soddisfacente, questo dialogo diventa a questo punto vincolante per il CETA.

L'accordo di libero scambio mette sotto pressione gli standard europei sugli OGM. Il testo consolidato dalla convenzione afferma chiaramente che i due blocchi si impegnano a perseguire l'obiettivo comune di ridurre al minimo gli effetti negativi sul commercio, della loro regolamentazione, adottando un approccio puramente scientifico che minaccia la legislazione precauzionale europea, una delle poche cose che condividiamo in Europa. Mentre la Commissione sostiene che il CETA non porterà a riformare nessun regolamento europeo, relativo agli OGM, ci sono diversi pericoli, questi ve li elenco. Il CETA può infatti bloccare l'adozione di nuove normative europee o pregiudicarne il contenuto, come ha detto Venchiarutti; può bloccare od ostacolare i tentativi di rafforzamento della legislazione comunitaria vigente. Sicuramente aumenterà la pressione per un cambiamento delle soglie di tolleranza della presenza di OGM. Minaccerà i requisiti di etichettatura per gli OGM esistenti e mina gli effetti del principio di tolleranza zero dell'Unione Europea.

Poi tra queste cose qua c'è qualcosa nascosto tra le pieghe che ci dovrebbe lasciare molto ma molto agitati, è una minaccia molto importante, è quella rappresentata dall'art. 20.31, che non vi leggo, questa norma infatti prevede di rinforzare la protezione delle varietà vegetali sulla base dell'atto 1991 della Convenzione internazionale per la protezione delle nuove piante, questa convenzione di per sé è molto pericolosa perché limita il diritto proprietario dei contadini di custodire e di utilizzare semi conservati e materiali vegetali; quindi obbliga i contadini ad acquistare annualmente i propri semi. Per alcune specie invece possono utilizzare semi, bulbi e talee conservati in azienda, ma sono costretti al pagamento di royalty per ogni semina, con limitate eccezioni per i piccoli agricoltori o per quanto riguarda alcune coltivate.

Per questi motivi noi sicuramente appoggiamo la mozione che ha presentato, che abbiamo presentato insieme a Venchiarutti. Chiediamo a tutto il Consiglio Comunale di esprimersi favorevolmente alla nostra mozione per cercare di bloccare questa fesseria.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giussani.
Consigliere Lemma, prego.

Consigliere Lemma

Anch'io Presidente per dichiarazione di voto.

Prima però, Presidente, voglio esprimere un giudizio personale sulla mozione di questa sera. Io apprezzo molto l'interessamento dei colleghi Consiglieri, che si sono fatti carico di presentare questa sera questa mozione - non me ne vogliate - ma penso che questa non sia la sede giusta per discutere di un intervento tra Europa e Canada. Ci sono interessi sovranazionali ed europei che sono fortemente a favore di questo accordo e non penso che l'opinione del Consiglio Comunale di Rho, con tutto il rispetto per questo importante organo, possa determinare, sempre che esso venga preso in considerazione, cosa di cui sono fortemente in dubbio.

Penso invece che, visto che vengono convocati pochi Consigli Comunali durante l'anno, che le discussioni con cui vengono trattati e discussi gli argomenti, alcuni meno importanti ed altri molto importanti, durano parecchio tempo, sarebbe il caso di trattare argomenti che ci interessano più da vicino e che riguardano la questione ed i problemi della nostra città, perché questo è il compito per cui noi sediamo in quest'aula, avendo avuto un mandato ben preciso dai nostri elettori e che non è quello di discutere di problematiche sovranazionali o di massimi sistemi.

Tanto per fare un esempio, solo stasera siamo a discutere dell'aggressione dell'Agente di Polizia Municipale, risalente alla data del 4 Dicembre 2017, quasi tre mesi dopo il fatto. Forse per qualcuno questo rappresenta un fatto di ordinaria insicurezza a cui ormai quasi non ci facciamo più caso.

Il poco tempo a nostra disposizione dovrebbe essere speso per parlare ad esempio del dopo Expo, degli accordi economici commerciali con Arexpo e di tutto quello che avverrà nei pressi della nostra città in area Expo, da qui a qualche anno, altrimenti rischieremo ancora una volta di trovarci nella situazione in cui ci siamo trovati durante l'Esposizione Universale, ovvero che Rho non ha saputo sfruttare la grandissima opportunità offerta da Expo.

Tornando alla mozione di questa sera, io mi sono documentato su internet per cercare di capire quali possono essere i vantaggi per l'Italia e l'Europa, di questi accordi commerciali stipulati tra Europa e Canada. Il trattato tra i suoi molteplici scopi prevede quello di eliminare i dazi doganali, stabilire le regole comuni su investimenti, finanza, professioni, brevetti ecc..., senza dubbio si tratta di scopi positivi.

Personalmente e da cittadino italiano sono fortemente convinto che però bisogna difendere la nostra produzione, la nostra economia italiana, il nostro marchio e tutto ciò

che è Made in Italy e che ci ha da sempre reso famosi in tutto il mondo.

Pertanto, sono contrario a tutte quelle norme che potrebbero inquinare l'origine del prodotto italiano, dall'impiego di materie prime estere, alla lavorazione e confezionamento dei prodotti in altri Paesi che, seppur formalmente, recano il marchio Made in Italy, tuttavia nulla hanno a che vedere con il nostro Bel Paese.

Questo trattato, però, non piace non solo alle associazioni di categoria del comparto agricolo ed alimentare, ma anche agli ambientalisti, che giustamente difendono il nostro territorio ed i nostri prodotti, sottolineando soprattutto la necessità e l'importanza di tutte quelle norme sulla sicurezza alimentare che finora hanno tutelato i nostri consumatori, che invece in Canada non esistono.

Il comparto agricolo canadese ha un'impostazione diversa da quello italiano, le norme americane sono improntate su un modello aziendale di grosse dimensioni, invece in Italia, soprattutto nel settore agricolo e manifatturiero, predominano le piccole e medie imprese, o almeno ciò di quello che oggi è rimasto.

Inoltre i colossi canadesi utilizzano prodotti fitosanitari dannosi e nocivi per la salute, banditi e vietati dalla normativa europea già vent'anni fa.

Purtroppo diverse sono le discordanze negative per l'Italia, negli allegati di questo trattato, che ha riconosciuto in Italia solo 41 Indicazioni Geografiche DOP ed IGP, a fronte delle 288 registrate nel nostro Paese.

I pericoli del CETA, secondo molti, sarebbero di varia natura e riguarderebbero non solo il comparto agroalimentare ma anche quello meramente commerciale, che ritengo inutile sinceramente trattare questa sera.

Sono pertanto d'accordo nel dire che bisogna evitare che questo trattato diventi un modo per aggirare quelle norme nazionali dei comparti agroalimentari e commerciali, che fino ad oggi in modo più o meno efficace hanno sempre garantito la salute umana, animale e del nostro ambiente.

Personalmente auspico che si faccia marcia indietro e che si possa ottenere una riapertura dei negoziati per difendere e rivedere le principali clausole di questo accordo.

Ecco perché, pur ribadendo l'inefficacia del mio voto di questa sera, ma nel rispetto dell'impegno e del lavoro fatto dai colleghi Consiglieri, dichiaro che questa sera il mio voto sarà a favore, nella speranza che qualcosa possa cambiare.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Lemma.

Consigliere Mancarella, prego.

Consigliere Mancarella

Grazie Presidente.

Volevo fare due o tre premesse su questo accordo. Innanzitutto è un accordo economico e commerciale globale tra Unione Europea e Canada, ha avuto un parere favorevole da parte di 408 Consiglieri europei, contro 254. Ricordo che il Canada ospita 1.500.000 persone che hanno nazionalità italo/canadese. Attualmente esistono accordi commerciali non regolati. Non è vero che questo trattato deregolarizza, questo trattato regolarizza l'accordo commerciale, che in questo momento non c'è.

Poi un'altra cosa, quel discorso che ha fatto il Consigliere dei 5 Stelle, Venchiarutti, ha saltato un terzo delle controversie, un terzo le vincono le multinazionali, un terzo si va al patteggiamento, un terzo le vincono le aziende, anche italiane.

Sul discorso del Parmigiano Reggiano, è considerato uno dei dieci prodotti più venduti al mondo. Ora, io capisco il discorso che fa Lemma del difendere il nostro prodotto, però c'è anche da dire che non dobbiamo soltanto difenderlo, dobbiamo anche promuoverlo e venderlo il più possibile il prodotto italiano. Non sto parlando di quello canadese che viene in Italia, sto parlando del prodotto italiano che va in giro per il mondo.

Non so se vi risulta, tenete conto che l'industria alimentare italiana cresce il doppio dell'economia italiana intera. Le esportazioni verso l'estero contribuiscono per il 17% del Pil, del Prodotto interno lordo.

Ora, io il discorso sul perdere i posti di lavoro, ahimè questo capita da quando c'è la globalizzazione, i posti di lavoro si possono anche perdere, però si possono anche acquistare. Tenete conto che quel milione e mezzo di persone che vive in Canada ci lavora anche, non è lì per vacanza. Tra l'altro ci sono anche tantissimi scambi culturali con le università italiane e quelle canadesi, si parla di un migliaio di studenti all'anno che vanno in Canada per lavorare e per studiare per sei mesi.

Il discorso OGM, non è proprio preciso quello che è stato detto, nel senso che è vero che le carni del Canada, così come in tutta l'America, fanno uso di OGM, però questo trattato prevede anche che i prodotti nel momento in cui entrano in Europa subiscono i controlli che subiscono tutti i prodotti al mondo che entrano in Europa. Quindi non è che se entra un prodotto che è bandito in Europa, siccome arriva dal Canada, noi in Europa lo possiamo vendere, in Europa non si vende. L'OGM in Europa ha delle restrizioni belle precise, non è che sono delle cose campate in aria.

In tema di sicurezza alimentare vorrei citare proprio quanto scritto nel trattato: “Tutelerà i diritti dei lavoratori e l’ambiente, sulla tutela della salute dei propri cittadini è fatta deroga alle disposizioni degli Stati coinvolti.” Si precisa che il CETA non incide sulle restrizioni dell’Unione Europea in tema di carni bovine contenenti ormoni ed OGM. Questo è scritto però sul trattato, non dalla Coldiretti, sul trattato che è stato firmato dal Presidente del Canada e dal Presidente Europeo Junker.

Ultima cosa che volevo dire, questo invece per noi è un’occasione per iniziare a fare un lavoro serio di maggiore tutela delle nostre produzioni in questi mercati, anche perché un’ultima cosa sul discorso del marchio italiano, il Made in Italy, così come il Made in Europa, è stato proposto dalla Comunità Europea e l’abbiamo noi, lo proponiamo all’interno del trattato, nel senso che tutti i nostri prodotti sono gli unici che possono mettere sulla propria etichetta, anche in Canada, la provenienza del prodotto.

Il canadese non può mettere nessun tipo di segno di riconoscimento che possa lasciare - come dire - a chi acquista il prodotto, non intendere che quel prodotto non è italiano; faccio un esempio banale, non può mettere sull’etichetta una bandiera italiana se il prodotto non è italiano; queste cose qua.. invece, scritto proprio nel trattato e nell’accordo, verrà garantita sull’etichetta la provenienza del prodotto italiano, perché il CETA tra l’altro nasce da un accordo del TTIP, da un precedente accordo, che invece ha avuto parecchie critiche. Dalle critiche fatte proprio a quell’accordo nasce anche tutta una serie di vincoli che sono stati messi per iscritto in questo trattato del CETA.

Come dire, è un miglioramento verso il “Made in” e la valorizzazione del nostro prodotto europeo. Grazie.

Per questo il nostro Gruppo voterà contro alla mozione.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Mancarella.
Consigliere Cecchetti, prego.

Consigliere Cecchetti

Grazie Presidente. Intervengo per dichiarazione di voto. Verrebbe facile fare osservare come tempo fa, ma anche questa sera, “che con tutti i problemi che ha il Comune di Rho cosa c’entra il trattato CETA e perdere del tempo per discuterne nel Consiglio Comunale”. Il trattato non solleva un problema morale, non solleva un problema filosofico, ma non ci sottraiamo alla discussione, anzi, ci spendiamo del

tempo, in quanto questo trattato ci coinvolge, ci coinvolgerà come consumatori e come cittadini dell'Unione Europea.

Non c'è morale, non c'è filosofia alle spalle, semplicemente è un trattato economico, un trattato relativo alla circolazione dei beni e dei servizi, servizi finanziari piuttosto che servizi legati alle infrastrutture, un trattato che riguarda ancora la circolazione delle merci, delle persone in quanto lavoratori, tra cittadini dell'Unione Europea ed il resto del mondo, in particolare il Canada, piuttosto che indirettamente anche gli Stati Uniti.

Come nostra consuetudine abbiamo approfondito l'argomento, spendendoci parecchio tempo, avendo in previsione la discussione della mozione. È un argomento difficile, il trattato sono circa mille pagine, molto tecnico, questo trattato cita dati di riferimento, fa anche riferimento al trattato TBT, che è quello sulle tecniche del commercio e le barriere, al GATT e ad altri trattati.

A seconda di come lo interpretiamo ed i dati oggettivi possiamo valutare il trattato come favorevole per l'Unione Europea o favorevole per il Canada, a seconda di come intendiamo intendere i modelli di sviluppo di questo trattato lo possiamo vedere favorevole per i cittadini dell'Unione Europea, o favorevole per i cittadini canadesi.

Tra l'altro alcune disposizioni indicate nel trattato possono, a seconda dell'angolazione di comprensione, far intravedere pericoli relativi all'importazione di carne, che potrebbe essere trattata con gli ormoni, ma in realtà dovrebbe essere applicata la legislazione europea che vieta l'utilizzo di carni con ormoni in Italia.

D'altra parte l'abolizione dei dazi doganali non può che essere favorevole ai consumatori italiani, perché sicuramente si scatenerrebbe una concorrenza con l'abbassamento dei prezzi.

Quello che vogliamo dire è che il tema è così complesso che da semplici cittadini, impegnati su temi locali che ci appassiano molto, non ci sentiamo di esprimere delle posizioni che ci sembrano anche abbastanza ideologiche, espresse questa sera, quindi, ci asterremo nella votazione della mozione.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Cecchetti.
Consigliere Bindi, prego.

Consigliere Bindi

Grazie.

Il Consigliere Mancarella è stato molto preciso e molto puntuale sugli aspetti tecnici del trattato, quindi non andrò a toccarli.

Vorrei un attimino andare a parlare della logica che c'è dietro questa mozione, che è una logica condivisa a livello ideologico dai partiti che stanno all'Opposizione a livello nazionale.

Non ci soffermiamo su quello che ha detto il Consigliere Giussani leggendo la lettera di Coldiretti e parlando delle posizioni del Sig. Borghi, Sig. Borghi, Professor Borghi che per altro, se vogliamo fare un inciso, in ambito accademico è considerato un po' come il Razzi degli economisti, con tutto il rispetto al Senatore Razzi.

Qual è la logica che c'è dietro questa mozione? È la logica della chiusura, la logica del proteggiamo, la logica del difendiamoci, la logica dell'aprirci vuol dire esporre la nostra gola agli attacchi degli altri Paesi cattivi, che hanno pratiche scorrette e ci infliggono danni.

In realtà non è così. Non è così per un sacco di ragioni che sono state in parte esposte anche dal Consigliere Mancarella, e non è così perché questa logica, che sembra così efficace nel difendere i nostri produttori, i nostri cittadini, in realtà infligge dei danni pesantissimi al resto del mondo.

Vi farò un esempio. In Europa esiste un programma di sussidi all'agricoltura molto esteso, si chiama CAP, è l'acronimo inglese per Politica Agricola Comune; si tratta di circa 60 miliardi di sussidi all'anno, sono tanti, circa il 40% del budget dell'intera Unione Europea, che vanno agli agricoltori; pura e semplice attività sussidiata.

Che cosa vuol dire questa cosa? Vuol dire che gli agricoltori avendo le spalle coperte dalle istituzioni, non per ragioni di merito ma semplicemente per una capacità di fare lobbismo ... passata molto forte, possono permettersi di offrire prezzi sul mercato estremamente bassi, andando a sconfiggere in modo fraudolento di fatto la concorrenza, concorrenza che però non è rappresentata dagli agricoltori americani e dagli agricoltori canadesi, è rappresentata dagli agricoltori africani e dagli agricoltori del sudest asiatico, che non sono proprio persone abbienti.

Noi applicando la logica della chiusura e della difesa stiamo condannando alla fame milioni di persone, se non centinaia di milioni di persone.

Tra l'altro, ironicamente, spingendole a migrare ed a venire qua, che è un'altra delle cose che diciamo sta molto antipatica alla Lega ed affini.

La morale, o... Sì, anche Berlusconi.

La morale è: o si fa una cosa o si fa l'altra, non si possono avere entrambe, o ci si chiude o si accetta, o ci si chiude o si respinge l'immigrazione.

Abbiamo visto con questo semplice esempio che il modo migliore per risolvere molti problemi che stanno a cuore a noi, che stanno a cuore paradossalmente anche alla Lega, come l'immigrazione, in realtà è la logica opposta, ossia la logica dell'apertura, la logica della competizione.

La stessa questione dell'Euro che citava Giussani, riprendendo le parole di Borghi, sul fatto che l'Euro, moneta comune, ci rende poco competitivi rispetto alla Germania, a me la soluzione più naturale che viene in mente è cercare di migliorare il nostro sistema Paese per essere competitivi tanto quanto la Germania, non cercare di inventarci qualche trucchetto con la moneta, stampiamo un po' di moneta di qua e di là così diventiamo competitivi tanto quanto loro per magia.

Vorrei chiudere con una massima che si è rivelata drammaticamente una verità storica, ossia che dove passano le merci non passano gli eserciti. Questo la storia l'ha provato.

Comunque, piccolo post scriptum, sono d'accordo con i Consiglieri Lemma e Cecchetti sul fatto che passiamo un sacco di tempo in questo Consiglio a discutere di massimi sistemi, con un'incidenza effettiva sulla realtà che è minima. Se ne può parlare, però con moderazione.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Bindi.
Consigliere Kirn, prego.

Consigliere Kirn

Grazie Presidente. Per dichiarazione di voto.

Io faccio due considerazioni velocissime, le transazioni agroalimentari tra il Canada e l'Italia rappresentano il 10% di tutte le transazioni commerciali che ci sono. Stiamo parlando del 10% di quello che il CETA vuole regolare. Sono d'accordo con il Consigliere Mancarella su molti punti, le transazioni, attualmente gli accordi commerciali tra l'Italia e il Canada non sono regolati, questo è un tentativo di regolarli. La Coldiretti è contraria, la Confagricoltura è favorevole.

Sul tema agroalimentare è una questione molto... quasi, permettetemi il termine, da fake news, questa vicenda; portarla con questa sfaccettatura in Consiglio Comunale ritengo che sia ingiusto, nel senso che il trattato economico tra l'Unione Europea e il Canada che vuole regolare il CETA è molto più ampio e rappresenta amplissimi aspetti economici dell'Italia, non, anzi, minimamente quello agroalimentare.

Per questi motivi io sono contrario a questa mozione e quindi voterò contro. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Kirn.
Consigliere Venchiarutti, prego.

Consigliere Venchiarutti

Grazie Presidente.

Bello vedere tutte queste bellissime opinioni, sapere che c'è lo streaming e che in futuro rivedremo queste dichiarazioni mi fa molto piacere. Forse stasera sono anche particolarmente stanco, però mi dà abbastanza fastidio vedere certe dichiarazioni fatte con dei sorrisini, quasi come per dire questi che stanno presentando questa mozione sono degli imbecilli. Dà quasi fastidio, perché questi sorrisetti irritanti non sono molto belli.

Sì, discutiamo sui massimi sistemi, sì, quante volte l'abbiamo fatto anche con delle vostre mozioni, che con il Comune probabilmente avevano poco o nulla a che fare.

Comunque, giusto per dovere di cronaca, ho appena scritto un emendamento al regolamento comunale, che sono già d'accordo con Scarfone, Lampugnani ed altri Consiglieri, per modificare il regolamento comunale in maniera tale da discutere le mozioni e le interrogazioni in tempi brevi, perché non è possibile che una mozione come questa, che è stata presentata mesi fa, venga discussa adesso, tra l'altro a ridosso delle elezioni.

Per quanto riguarda tutte le belle parole che avete detto, sì, è vero, in alcuni punti il trattato, il CETA porta dei vantaggi sicuramente, perché vengono regolamentate diverse questioni, però non tenete d'occhio il fatto che l'Italia, soprattutto le piccole e medie imprese, perché è quello di cui si sta parlando, verranno surclassate dalle multinazionali.

Questo trattato è stato fatto apposta, poi voi volete parlare e dite che è fantapolitica, fantascienza, però di fatto sarà così, non lo vedremo adesso, lo vedremo nei prossimi anni, di fatto sarà così.

È vero, sì, diceva il Consigliere Mancarella che i prodotti in Italia devono avere le stesse conformità che ci sono qui in Italia anche se importate dall'estero, sì, però esiste una questione, lavorando nel campo, si chiamano tempi di sospensione; quando io utilizzo un farmaco che in Italia è vietato, se passano determinati giorni quel farmaco poi non viene più ritrovato nelle carni, per cui sto come giocando sporco utilizzando delle carni che utilizzano questo farmaco, ad esempio in Canada la ractopamina della quale

avevo già accennato prima, che permette al Canada “di barare” rispetto alle regole che sono quelle italiane; per cui in tempi minori, con una tassazione diversa perché ricordiamoci che le tasse che paghiamo qui in Italia, le nostre aziende pagano, sono quelle italiane, non sono quelle europee e non sono neanche quelle canadesi, con una forma di tassazione diversa ci si ritrova a competere con un prodotto di migliore qualità ovviamente, perché utilizza forme di tassazione ma anche forme di produzione completamente diverse.

Questo per il settore agroalimentare, ma sicuramente anche per gli altri settori ci saranno delle analogie.

Quello che fundamentalmente noi possiamo fare nel nostro piccolo è intanto aprire gli occhi su quello che sta succedendo e su quello che le multinazionali ci stanno facendo, nel senso che anche recentemente ci sarà la fusione tra la Monsanto e la Bayer, non so se qualcuno di voi è interessato all’argomento, però sono due colossi che fondendosi assieme determineranno praticamente il monopolio dei prodotti agroalimentari. Come diceva giustamente prima il mio collega Giussani, utilizzano il glifosato, che non è ancora stato pienamente dimostrato però sembrerebbe essere cancerogeno. Questo “sembrerebbe” è perché ancora stanno facendo diversi studi, però nell’attesa che si facciano questi studi evidentemente bisognerebbe sospendere l’utilizzo di questo erbicida totale, non selettivo.

Adesso, se vogliamo parlare di tecnicismi possiamo anche parlare di tecnicismi, giustamente come dicevano non vogliamo parlare dei massimi sistemi, noi parlavamo semplicemente della tutela delle nostre piccole e medie imprese.

Questa tutela con questo trattato viene meno, per cui prendiamo atto della vostra idea, delle vostre politiche sul lavoro, se ne vedono anche gli esempi a livello nazionale, anche se guardiamo i dati Istat che è aumentato sicuramente l’impiego, ma che tipo di lavoro abbiamo fino adesso in Italia?

Va beh, lasciamo perdere. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Venchiarutti.
Consigliere Giussani, prego.

Consigliere Giussani

Due cose. La prima, vedo con piacere che il Consigliere, il giovane Consigliere Bindi è rientrato perfettamente nei ranghi, dopo quanto aveva detto a proposito del

referendum; adesso ha avuto il placet del Capogruppo, il Dottor Forloni, per quanto ha detto e l'ha anche consigliato di continuare a parlare, di non starmi ad ascoltare. Ha fatto bene, per carità, va benissimo.

La seconda cosa, non è un tema locale questo, assolutamente la salute dei nostri figli e dei nostri nipoti è un problema che riguarda le future generazioni, per cui io rimango dell'idea che certi rischi se possiamo dovremmo evitare di correrli.

Voi siete d'accordo? Per carità, continuate così.

La Coldiretti, dico, quando parla la Coldiretti non parlano gli ultimi in materia, probabilmente la Coldiretti ne sa qualcosa di più del nostro, del vostro Ministro Martina che ancora per poco tempo siederà su quella sedia, speriamo almeno.

Voglio dire, vi rendete conto di cosa ha provocato questo qua? Il grano ai nostri coltivatori è stato proposto a 24 centesimi al kg, 24 Euro al quintale. Con un quintale di grano si fanno circa 120/130 kg di pane, 500 Euro.

Questa è un'opportunità per i nostri di lavorare?

Questa gente qui dovrebbe riconvertirsi, come ha proposto il Consigliere Bindi, per diventare più competitivi, a 30 centesimi all'ora come fanno nei call-center? È questa la proposta che fate voi?

Questa è la competitività che propone il Partito Comunista? Pardon, il P.D.? comunista era rivolto al Consigliere Forloni.

Ragazzi, svegliamoci. Io parlo per voi perché sarete voi quelli che dovrete lavorare a 5 centesimi all'ora se vorrete diventare competitivi. Io questo tipo di competitività qua non la condivido assolutamente.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giussani.
Assessore Forloni, prego.

Assessore Forloni

Faccio un commento veloce come ambientalista, ma anche perché il Consigliere Lampugnani non è presente stasera e mi sembra opportuno fare sentire anche il nostro punto di vista.

Stiamo parlando di un trattato commerciale, sappiamo che i trattati commerciali evidentemente si basano essenzialmente sulla convenienza economica; se mettiamo a confronto il quadro geopolitico del Canada rispetto all'Europa vediamo che ci sono delle differenze sostanziali, sostanzialmente le dimensioni geografiche sono simili, il Canada è molto meno abitato dell'Europa, evidentemente lì

nonostante le temperature dal punto di vista agroalimentare valgono le coltivazioni in forma estensiva, al contrario l'Europa, in particolare in Italia, diciamo che c'è un rapporto di uno a mille nelle dimensioni dell'industria agricola.

In Europa, in particolare in Italia, vale la qualità, l'eccellenza, le caratteristiche peculiari dei nostri prodotti agroalimentari, evidentemente nel Canada la situazione è l'opposto, per vari aspetti, anche perché sostanzialmente la legislatura è quella americana. È stato citato il TTIP, sostanzialmente qualche passo in avanti è stato fatto, ma le caratteristiche generali di questi accordi sono molto simili.

Chi ci può perdere in questa logica, senza entrare troppo nei dettagli, è evidentemente chi punta sulla qualità rispetto alla quantità.

I rapporti commerciali sono dettati appunto da aspetti economici, quindi nel contesto particolare agricolo è evidente che di fatto ci si rimette in un contesto di liberalizzazione.

Tenete conto che i dazi sui prodotti agricoli italiani in Canada sono del 12%. Da un'inchiesta fatta negli Stati Uniti, non in Canada, ma probabilmente l'atteggiamento dei consumatori è lo stesso, c'è la disponibilità a pagare un prodotto italiano anche il 30% in più, proprio perché è considerato di una qualità superiore.

La nostra bilancia dei pagamenti tra Canada ed Italia è favorevole, noi abbiamo un'esportazione di 3/4 miliardi contro l'1.7/1.8 dei canadesi verso di noi. Anche questo ci deve far pensare che tutto sommato l'idea fondamentale è di un riequilibrio, non tanto di un'espansione che già c'è.

Anche se non è regolamentato, poi il concetto, parliamo di liberalizzazione ma in realtà di regolamentazione, regolamentazione che eventualmente tiene le condizioni come sono ora, ma qualsiasi eventuale inserimento di regole più restrittive, a qualsiasi livello, che siano evidentemente a favore dei consumatori piuttosto che dei lavoratori, subirebbero un'inibizione. L'orientamento generale in un mercato più ampio è quello di ridurre le regole, non introdurre altri elementi, perché se vengono introdotti questi elementi viene messo in discussione tutto il trattato; quindi ci sono poi i ricorsi alla Commissione di cui si parlava precedentemente.

Per tornare al ragionamento che facevamo prima, in realtà intanto stiamo parlando comunque dello 01% di tutte le attività commerciali di tutta l'Europa, evidentemente non stiamo spostando nulla di veramente importante. Per noi però può essere abbastanza significativo, si tratta di un aumento del 23% degli scambi commerciali, anche qui stiamo parlando di numeri piuttosto limitati; ma

certamente, proprio perché di fatto il prodotto italiano in ambito agroalimentare è un prodotto che si afferma indipendentemente dai costi, il mercato americano e il mercato canadese dal punto di vista italiano non subisce particolari danni.

Per quanto riguarda il discorso che faceva Bindi sull'agricoltura, è vero, l'agricoltura europea è sostenuta, in realtà spesso, ahimè, si pagano gli agricoltori per non produrre, questo è quello che succede.

E' altrettanto vero quello che diceva Giussani, che in questo momento in tutta la catena che ha a che fare con l'alimentazione i soggetti produttori sono i soggetti più deboli, l'esempio del grano vale per tante altre cose, vale per il latte. Se voi andate a vedere qual è il costo e il prezzo di produzione vedete che obiettivamente meno di quelle cifre lì si produce in perdita.

In realtà il problema come sempre non è la produzione agricola ma è la distribuzione, è lo sviluppo in ambito appunto commerciale.

Se vogliamo ragionare in questo senso, certamente non è l'Europa che affama il mondo ma sono le scelte di natura finanziaria delle multinazionali che intervengono sulla distribuzione, perché sappiamo che da sempre il problema della fame o dell'indigenza è un problema non di produzione ma di distribuzione. Non confondiamo i vari piani.

Comunque, per tornare al CETA, direi che un atteggiamento evolutivo rispetto a quello che il TTIP proponeva era di escludere il comparto agroalimentare, escluderlo da questa regolamentazione. Se si tratta di uno scambio di natura industriale, produttivo, ammesso che questo non produca comunque... Di fatto si tratta dello stesso rapporto anche a livello industriale, però sicuramente quello che riguarda strettamente il consumatore, la catena alimentare, le produzioni di qualità, bastava escluderli da questo trattato e si risolveva, si faceva un passo in avanti.

Anche perché il disequilibrio da questo punto di vista è molto alto e non c'è una tendenza positiva; perché non ce lo siamo inventato noi che gli ormoni fanno male a livello del trattamento dei bovini, oppure il lavaggio dei polli con la candeggina non è un bel passaggio. Eppure, nonostante questo, non c'è un'evoluzione positiva. Non stiamo vedendo che gli altri Paesi, in particolare gli Stati Uniti, si stanno adeguando ad uno standard migliore, casomai c'è la tendenza opposta, c'è una pressione per cui l'Europa prima o poi sugli OGM dovrà cedere.

Questi trattati, proprio perché sono di natura commerciale, sono inevitabilmente basati sul fatto di ridurre il costo. Noi già sempre sul fronte alimentare spendiamo troppo poco per il nostro cibo, per la nostra alimentazione. Un tempo la

quota di stipendio destinata all'alimentazione superava il 40%, adesso siamo sotto il 20%. Non è perché i nostri stipendi sono diventati altissimi per cui... E' perché di fatto il gioco che si fa a livello dell'alimentazione è esclusivamente di natura commerciale, quindi la qualità tende a ridursi e certamente questo genere di trattati non sono improntati sulla qualità, ma sono improntati sulla quantità, sulla concorrenzialità.

Questi sono concetti abbastanza semplici, che applicati all'Italia poi trovano un'espressione particolarmente evidente. Pensiamo comunque che la Germania, è stato detto, ha interessi nell'export, non sa più come esportare, quindi un contesto come questo è un contesto che interessa evidentemente.

Noi siamo in una condizione un po' diversa. Il fatto, io sono d'accordo anche con Cecchetti, che la declinazione molto puntuale, molto precisa, in un trattato di mille pagine è difficile entrare, però alcuni concetti devono essere tenuti presenti, senno se accettiamo in ogni caso, siccome si parla di liberalizzazione, di globalizzazione per cui stiamo parlando di elementi di certezza, allora non andiamo poi a giudicare nulla, perché demandiamo ai tecnici, a coloro che di queste cose se ne intendono, se l'avranno fatto vuol dire che qualche vantaggio per noi c'è.

Evidentemente questo deve essere in qualche modo oggetto di un'analisi, anche modesta, senza grandi velleità, anche da chi non è esperto nel settore.

Ripeto, il contesto in cui ci si muove in un confronto Europa - Canada non può che valutare, in particolare per l'Italia, ripeto, valutare gli aspetti intensivi da una parte e qualitativi dall'altra.

Credo che questi siano gli elementi, al di là di altre considerazioni che sono state fatte e che io non condivido, ma che devono essere tenute in considerazione.

È sempre l'obiettivo, dove stiamo arrivando con questo percorso? Queste idee di liberalizzazione sono dei mezzi e gli obiettivi devono essere chiari. Come dicevo prima il trend non è un trend positivo verso la qualità, ma al contrario, verso una riduzione della qualità. È evidente che questo tipo di trattati mira esclusivamente a questo.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Forloni.
Prego Consigliere Forloni.

Consigliere Forloni

Intervengo per puntualizzare due cose, dopo il magnifico intervento del Consigliere Mancarella e del Consigliere Bindi.

Io ci tengo a dire, Giussani, non sono il *Deus ex machina* del partito, mi hanno dato l'incarico di fare il Capogruppo, spero di farlo nel miglior modo possibile, però guarda che gli interventi che fanno i miei Consiglieri li preparano loro, io non c'entro assolutamente niente. Sono molto contento di come sono venuti fuori. Comunque, a prescindere, non voglio fare polemica di nessun genere.

Volevo soltanto segnalare questo, perché credo che sia una cosa molto importante, perché alla fine della fiera, come diceva giustamente il mio omonimo Assessore, andiamo verso il basso, però alla fine della fiera quello che conta sono i soldi.

L'Italia esporta in Canada molto di più di quanto importa, 3,6 miliardi di Euro di esportazione contro 1,4 miliardi di prodotti importati nel 2015.

Con l'aumento degli scambi tra UE e Canada l'accordo dovrebbe generare un incremento del Pil europeo di circa 12 miliardi di Euro. Insomma, questa cosa, una parte importante di questo incremento lo produrranno e lo concorreranno le imprese italiane.

C'era un'altra cosa che mi aveva particolarmente colpito, sulla storia della sanità. Questo accordo, Venchiarutti, non si applica sulla sanità pubblica e sulla sicurezza, anzi riafferma esplicitamente il diritto dei Governi di regolamentare la tutela della sanità pubblica, dell'ambiente, della protezione sociale dei consumatori.

Infine, poi chiudo, a totale garanzia dei consumatori è prevista in maniera obbligatoria la tracciabilità del percorso compiuto da ciascun prodotto oggetto di esportazione, cosa che si stima favorirà i prodotti alimentari europei.

Rispetto alla tutela del Made in Italy un importante risultato tenuto dall'UE è il riconoscimento di oltre 140 Indicazioni Geografiche Europee Protette per alimenti venduti sul mercato canadese.

Credo che queste cose possano in qualche modo permetterci di essere tutelati nelle nostre esportazioni.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Forloni. Spenga il microfono.

Consigliere Forloni

Sì, scusi.

Presidente Isidoro

Prego Sig. Sindaco.

Sindaco Romano

Brevemente. Io non sono un esperto in materia.

Due cose. La prima è che ben vengano anche in questo Consiglio Comunale discussioni un po' più alte. Spesso ce ne siamo occupati, anzi chi si infastidiva di questo era proprio la Lega. Mi ricordo Giudici che diceva che non si poteva discutere di cose... Però quando c'è un argomento così interessante, per quello che può valere, però è una discussione utile e, per quanto mi riguarda, ben venga in questo Consiglio Comunale.

È un argomento assolutamente complesso, che divide, divide anche il mondo della scienza, chi è a favore, chi è contrario. Molto tecnico questo trattato, io devo dire che mi fido anche dei nostri rappresentanti italiani che sono andati a fare queste trattative, in particolare del Ministro Martina, che io stimo molto, non solo perché è un rappresentante del mio partito, ma mi sembra che intorno alla sua figura molti siano i consensi.

Io sono d'accordo in linea di principio nell'andare ad aprire il mercato, eliminare i dazi, nel senso di dare più opportunità anche per le nostre imprese. La Coldiretti si è schierata contro, i Consorzi per la tutela dell'Origine Geografica, così si chiama? Dell'Indicazione Geografica, sono invece a favore, perché vedono in questo trattato una grossa possibilità di espandere il Made in Italy, proprio quello al quale Giussani faceva riferimento.

41 sono le indicazioni italiane che oggi potranno rivendicare la qualità del prodotto italiano anche all'estero.

Mi basta poi che ci sia scritto che chi viene a vendere prodotti agroalimentari in Europa ed in Italia deve rispettare le normative, certamente più restrittive.

Poi non penso che in mille pagine di allegati, quando chi tratta è la Commissione Europea, è l'Europa in tutti i suoi Stati, possano lasciar spazio ai canadesi che vengono qui a fare i furbetti; anche perché sennò ci sarà spazio, come ricordava Forloni, di interventi a tutela della salute pubblica.

Detto questo, affermati questi principi, riposta anche la fiducia in chi ci rappresenta e ci ha rappresentato in questa trattativa, io voterò contro a questa mozione.

Presidente Isidoro

Grazie Sig. Sindaco.

Non c'è nessuno iscritto a parlare. Votiamo. Confermiamo la presenza.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Lampugnani, Viscomi, Giudici
CONSIGLIERI ASTENUTI	2	Borhgetti L., Cecchetti
CONSIGLIERI VOTANTI	20	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	7	
CONSIGLIERI CONTRARI	13	Bale, Bellofiore, Bindi, Bua, Carli, Caselli, Forloni, Kirn, Mancarella, Isidoro, Sindaco Romano, Sinigaglia, Valassina

La mozione è respinta.

PUNTO N. 2

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI DI MAGGIORANZA RIGUARDANTE LA RIDUZIONE DELL'ORARIO DI APERTURA DEL CENTRO UNICO DI PRENOTAZIONE DI VIA LEGNANO.

Presidente Isidoro

Passiamo al punto 2. Ricordo ai Consiglieri Comunali che in Conferenza dei Capigruppo abbiamo concordato di fare la mozione più le tre interrogazioni, fino al punto 4. Prego Consigliere Sinigaglia.

Consigliere Sinigaglia

Grazie Presidente.

Do lettura prima dell'interrogazione e poi di alcuni commenti.

“In merito alla notizia pervenuta, inerente la riduzione di orario di apertura del Centro Unico di Prenotazione ASST di Via Legnano a Rho, passato dalle ore 16 alle ore 15, a

fronte di orari di apertura più prolungati in vigore nei CUP di centri vicini a noi, Garbagnate per le urgenze e la libera professione fino alle 18, Bollate il Martedì e il Giovedì fino alle 18 ed apertura al Sabato fino alle 13, Legnano e Magenta fino alle 19, il Sabato fino alle 12.

La creazione di una ASST con una vasta estensione territoriale, comprendente molti Comuni dotati di presidi sanitari, doveva far sì che avvenisse una migliore gestione del personale e, conseguentemente, un miglioramento dei servizi erogati, comprendendo in ciò anche le attività di prenotazione.

Così non è avvenuto, come dimostrato dalla citata riduzione d'orario.

Giudichiamo negativamente l'apertura e la decisione della ASST che penalizza e rischia di penalizzare in futuro cittadini rhodensi.

Si chiede quindi al Sig. Sindaco come intende procedere presso i vertici della ASST a fronte dell'evidente differenza di trattamento subita dal presidio ospedaliero di Rho e dei servizi ad esso connessi, sollecitando una più equilibrata gestione delle strutture aziendali, evitando che Rho venga penalizzato sistematicamente, come avviene da anni, dalle decisioni della Direzione ASST."

Qui mi ricollego ad una seduta del Consiglio Comunale del Maggio 2017, quando abbiamo incontrato la Dottoressa Ramponi, Direttore Generale dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale, dove io stessa avevo già segnalato la carenza del personale e in quel contesto parlavo del personale sanitario; visto che da molto tempo in azienda non vengono espletati e conclusi i concorsi, quindi sono quasi inesistenti le assunzioni a tempo indeterminato. In questo modo, così, si assiste alla mancata sostituzione del personale collocato a riposo.

La stessa situazione si viene a creare per il personale amministrativo... Si vede che non interessa.

Nel caso specifico...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Scarlino)

Parli con una persona che un po' ne capisce, comunque finisco di leggere quello che ho preparato.

Nel caso specifico del Centro Unico di Prenotazione di Rho la situazione... Che non viene sostituito il personale amministrativo che viene messo a riposo. In quell'occasione avevo presentato altre domande, la Dottoressa Ramponi disse che ci avrebbe risposto per iscritto, cosa che naturalmente non è avvenuta.

Qui mi va di raccontare un'esperienza personale. Mi sono recata al CUP per degli esami ematochimici da effettuare in tempo reale, sono arrivata in Via Legnano alle nove, prendo

il numeretto e ho davanti a me 72 persone e tante altre persone che avevano una coda diversa per i prelievi, da quella che stavo facendo io. C'erano persone sedute sulle scale, ma quello che mi ha lasciato letteralmente senza parole è che solo due sportelli erano destinati all'accettazione degli esami.

È noto che ho lavorato molto tempo al Centro Unico di Prenotazione, allora, nei momenti critici, questo di cui sto parlando lo era, venivano destinati molti sportelli per evitare che l'utenza rimanesse molto tempo in attesa di fare il prelievo.

C'erano persone anziane, c'erano invalidi, c'erano donne in stato di gravidanza.

La riduzione dell'orario di apertura del CUP è dovuta sicuramente alla carenza del personale amministrativo. Allora mi domando perché nella stessa azienda, a Garbagnate, prima ho parlato anche di Bollate, il CUP resta aperto fino alle 18 ed a Rho invece si chiude alle 15 e 30. Per non parlare degli altri ospedali pubblici della zona, come Legnano e Magenta, dove i CUP sono aperti fino alle 19 ed anche al Sabato mattina.

È ovvio che le decisioni delle strutture aziendali delle Aziende Socio Sanitarie Locali succedutesi negli anni con i vari accorpamenti, divisioni, di nuovo accorpamenti, cambi di nomi e di competenze, non possono essere influenzate in modo decisivo dal Sindaco, ma ci è parso utile rimarcare come la gestione dei presidi ospedalieri e delle strutture sanitarie, messe in atto dalle varie Amministrazioni delle ASST, abbia di fatto condotto al ridimensionamento delle realtà sanitarie rhodensi, a favore di altre strutture sia pubbliche che private; le private quasi sempre fornite di convenzioni con la Regione Lombardia.

La creazione di un'ASST con vasta estensione territoriale doveva e deve permettere una migliore gestione del personale e di conseguenza un miglioramento dei servizi erogati, anche a livello di prenotazione delle visite specialistiche e degli esami.

È vero, si possono effettuare anche le prenotazioni attraverso internet, però bisogna tenere conto che gli anziani non sono proprio nella condizione di poter fare queste prenotazioni.

Grazie per avermi ascoltato, chi l'ha fatto.

Esce dall'aula il Presidente, Sig. Giovanni Vittorio Isidoro, sostituito dal Vice Presidente, Sig. Stefano Venchiarutti.

Vice Presidente Venchiarutti

Grazie Consigliere Sinigaglia.

La parola al Sig. Sindaco, prego.

Sindaco Romano

Grazie.

Questo è un problema effettivamente reale, come giustamente evidenziato nella mozione, come la Consigliera Sinigaglia ha poi declinato, ma diverse segnalazioni a me sono pervenute su questo disservizio, nel senso di servizio con code eccessive. C'è stato un primo problema sulla riduzione dell'orario, che poi è stato corretto di mezzora, fino alle 15 e 30. Lì c'era stato un errore - mi hanno detto - nell'affissione del cartello. È indubbio che le code sono ancora troppo lunghe, soprattutto in determinati giorni.

Io ho già contattato la Dottoressa Ramponi, che era venuta qui e voi avete conosciuto, per sollecitarla a trovare una soluzione. Mi ha detto, in prima battuta, quello che stanno facendo è spingere molto sulla possibilità di prenotazione degli esami online, con l'app, hanno diffuso un video. È anche vero che questo è poco al momento utilizzato, soprattutto dalla popolazione anziana, un po' per quanto, come capita a noi con il nostro Quic, con tutta la possibilità di fare i certificati online, sta prendendo piede adesso, ma non intercetta una parte della popolazione, comunque ci vuole del tempo.

L'ho risentita, ho chiesto, le ho portato le lamentele, ho detto che si doveva discutere questa interrogazione. L'impegno che ha preso è quello di studiare ulteriori soluzioni sia per ampliare laddove possibile l'orario del CUP, che effettivamente è un orario più ristretto rispetto ai Centri di Prenotazione degli altri ospedali anche in zona; se tu non aumenti l'orario è difficile che poi diluisci le code.

Ci sono varie possibilità allo studio, mi ha detto, tra l'altro c'è un Centro per ritiro esami all'interno dell'ospedale, dove però non fai le prenotazioni e dove puoi andare solo a ritirare gli esami, che funziona bene però non fa quel servizio.

Allora, allo studio c'è la possibilità in qualche modo di unificare i due servizi e ampliare complessivamente l'orario. Su questo però non ho ancora delle risposte da riferire, perché è ovvio che questa è competenza della ASST Rhodense. C'è l'impegno però della Dottoressa Ramponi di studiare una soluzione per migliorare il servizio, che certamente va migliorato, perché troppe sono le lamentele che anche a me arrivano.

L'impegno che prendo io è riportare al Consiglio Comunale le soluzioni che la ASST mi comunicherà: poi, se questo passa da nuove assunzioni, da una migliore redistribuzione del personale all'interno della stessa ASST,

dall'unificazione dei due sportelli, questo non lo so, non posso essere io a dare queste soluzioni.
Quello che farò è continuare a sollecitare la soluzione finale di questo problema.

Consigliere Giussani

Sì, lo so che è un'interrogazione...

Vice Presidente Venchiarutti

Grazie Sig. Sindaco.
Consigliere Giussani, purtroppo il regolamento vieta che nelle interrogazioni... chi non la presenta possa parlare. Adesso lasciamo la parola al Consigliere Sinigaglia.
Mi spiace, grazie.

Consigliere Sinigaglia

Ringrazio il Sindaco della risposta. Dovrebbe essere così cortese da chiedere alla Dottoressa Ramponi di rispondere anche a tutte le domande che le sono state poste il 24 Maggio, il 23 di Maggio del '17. Le domande erano veramente tante, inerenti il funzionamento del nostro presidio ospedaliero di Rho e Passirana. Io aspettavo la risposta scritta, non è successo niente.
Grazie.

Vice Presidente Venchiarutti

Grazie Consigliere Sinigaglia.

PUNTO N. 3

**INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE
COMUNALE DI GENTE DI RHO, SIG. SCARLINO CLAUDIO,
RELATIVA ALLE CRITICITA' DERIVANTI DAL RISCHIO
IDROGEOLOGICO.**

Vice Presidente Venchiarutti

Passiamo al terzo punto.
Prego Consigliere.

Consigliere Scarlino

Grazie Presidente.

Ho fatto un incontro in sede di Gente di Rho con gli aderenti alla Lista Civica e nella valutazione e nelle verifiche ulteriori che stiamo facendo sul PGT abbiamo riscontrato una criticità che adesso cercherò di esporre, in una maniera diciamo un po' più semplice e comprensibile, perché comunque la materia è molto tecnica e mi rendo conto che potrebbe sicuramente destare qualche dubbio, in quanto appunto la sua esplicazione non è di natura semplice.

C'è un documento che è stato redatto da uno studio associato, che è a supporto della pianificazione comunale per il PGT, che ha rilevato un alto rischio idrogeologico in diverse zone del Comune; nello specifico parliamo della zona est, che è ad est del torrente Lura, quindi tendenzialmente parliamo del quartiere di San Pietro.

Tale studio rileva un'importante criticità dal punto di vista idrogeologico, pertanto chiaro che questa valutazione, stando a questo documento, che è redatto da personale qualificato ovviamente, riscontra una criticità importante. Potenzialmente potrebbe essere che alcune famiglie, alcune attività che rientrano in quest'area, secondo quanto stabilito da questo studio, sarebbero diciamo in un potenziale rischio - ripeto - idrogeologico.

Da qui sorge la prima domanda, il documento è del 2013, appunto è a supporto poi della stesura del PGT, la prima domanda è: questo rischio idrogeologico, che è stato enunciato in questo documento, ha comportato delle misure, delle politiche di adeguamento e quindi di contenimento del rischio da parte dell'Amministrazione Comunale?

Questa è la prima domanda, cercare di capire se in funzione di questa criticità enunciata dallo studio l'Amministrazione ha messo a posto ed in essere delle misure che limitassero il rischio.

Poi, in secondo luogo, c'è una criticità che, diciamo così, da un punto di vista di norma crea un contrasto tra due documenti importanti; cercherò anche qui di spiegarlo in una maniera piuttosto comprensibile.

L'art. 9 delle Norme di attuazione del Piano di Governo del Territorio, ovvero i vincoli di tutela e disposizioni derivanti dalla disciplina sovracomunale, stabiliscono che in funzione del rischio che è accertato dal documento dello studio associato, quindi evidenzia le aree come aree ricadenti in classe di fattibilità 4, specifica appunto che queste aree non possono essere soggette a trasformazioni o modifiche; anche l'idea di ampliare la volumetria magari di un balcone, piuttosto che altro, di un'abitazione normale, non potrebbe essere consentita proprio in funzione di quanto disciplinato dall'art. 9, che quindi recepisce quanto affermato dalla relazione dello studio associato.

È chiaro che questo documento va in contrasto invece con un altro documento del PGT, ovvero il Piano delle Regole del PGT stesso, che invece queste aree le va ad individuare come aree residenziali edificabili, quindi potenzialmente anche soggette ad eventuali modifiche di questo tipo.

È chiaro che il Piano delle Regole e le Norme di attuazione a questo punto vanno in contrasto. Allora quello che noi stiamo cercando di capire è appunto se anzitutto il rischio idrogeologico enunciato nel documento presentato dallo studio associato è stato risolto nel tempo, quindi se l'Amministrazione ha posto in essere delle politiche che in questo caso limitassero tale rischio.

Poi se, di conseguenza, questo eventuale contrasto tra i due documenti, tra il Piano delle Regole del PGT e l'altro documento, a questo punto può trovare una risoluzione, quindi può andare ad armonizzare l'eventuale contrasto che vi è...

Vice Presidente Venchiarutti

Consigliere Scarlino, le chiedo di concludere perché si sono esauriti i cinque minuti.

Consigliere Scarlino

Queste sono le due domande che pongo all'Amministrazione Comunale.

Grazie.

Vice Presidente Venchiarutti

Grazie Consigliere Scarlino.

Aspettiamo che... Sig. Sindaco, prego.

Sindaco Romano

Chiedo scusa.

Sì, questo è un problema non noto, di più, nel senso che più volte anche io ho incontrato alcuni dei residenti di Via Pace, perché quella è una delle zone in classe 4. Non è l'unica zona sul territorio di Rho in quella classe idrogeologica, alcune zone di Biringhello hanno la stessa classe di rischio.

Non c'è nessun contrasto tra la normativa del PGT perché il Piano delle Regole dà un azzonamento, cioè zona residenziale. A questo Piano delle Regole si sovrappone il vincolo idrogeologico. Quella zona, ad esempio Via Pace, è una zona fortemente urbanizzata, quasi tutta edificata, altro non poteva che essere zona residenziale.

Altra cosa se in quella zona già edificata io posso fare degli ampliamenti, dei sopralzi, lì interviene il vincolo idrogeologico che dice: no.

Guardandola così è un po' difficile da comprendere, perché ci sono stati dei casi in cui gli abbiamo dovuto negare anche la possibilità di recupero dei sottotetti, dicendo: se la casa è già a tre piani fare un quarto piano, anche se c'è un rischio idrogeologico, non investe sicuramente il quarto piano.

Lo scopo di impedire nuove edificazioni è quello di evitare nuovo carico insediativo in quelle zone, sia al piano terra, sia al sottotetto.

Abbiamo escluso ad esempio, quando abbiamo approvato qui il regolamento con possibilità di recupero di piani interrati, in virtù di una nuova legge di Regione Lombardia, anche le zone idrogeologiche con classe 4, proprio per questo motivo, anzi lì, a maggior ragione, perché se si verifica un allagamento, primi sono i piani interrati.

E' vero che c'è in un documento allegato al nostro PGT, lo studio idrogeologico, che è parte integrante, ma questo studio deriva da una normativa regionale, da dei Piani sovracomunali che individuano in maniera analitica quali sono le zone a rischio, con un occhio tra l'altro avanti di cent'anni. Le stime che fanno le persone, i geologi che si occupano di questa materia, fanno delle previsioni a cent'anni e sono su studi di bacino, non quindi sul tratto di fiume, del Bozzente o dell'Olonza a Rho, ma sull'intero bacino.

Noi non possiamo andare a modificare queste norme, queste previsioni regionali, che hanno natura vincolante anche per i singoli Comuni.

Anzi, dopo l'approvazione del PGT questa cosa è stata... Siamo andati anche noi in Regione a portare l'argomento, dicendo: guardate, ci sono delle zone di Rho dove secondo noi quanto meno l'impatto idrogeologico può essere rivisto, perché a memoria d'uomo... Mentre a Biringhello sì, si verificano degli allagamenti, dall'altra parte no; quindi se c'è la disponibilità a rivedere questa normativa.

Quello che era possibile fare era uno studio geologico molto costoso, tra l'altro di questo anche i rappresentanti degli imprenditori o delle agenzie immobiliari di Via Pace lo sanno bene, può essere fatto; se dà risultati positivi, nel senso di escludere o restringere l'area, si può chiedere alla Regione, che farà a sua volta le verifiche, di intervenire sulla propria normativa, che noi siamo obbligati a recepire, per restringere l'area.

Noi abbiamo interpellato anche informalmente qualche geologo per capire se, viste ed esaminate le carte, fosse possibile uno studio di questo genere, o anche solo ridurre la classe, perché se uno passa dalla classe 4^a alla classe 3^a

qualche possibilità in più, con degli accorgimenti tecnici specifici, le ha.

Loro hanno detto che sono scarse le possibilità di raggiungere questo obiettivo.

Anzi, Regione Lombardia il 27.11.2017 ha rifatto lei il Piano, prevedendo nuove norme di rischio idrogeologico in tutta la Regione Lombardia, confermando quelle esistenti nel Comune di Rho. Il quale...

Vice Presidente Venchiarutti

Scusi Sig. Sindaco, la invito a concludere perché si è esaurito il tempo.

Sindaco Romano

Concludo dicendo che sulla base di questo nuovo regolamento di Regione Lombardia di Novembre 2017, i Comuni entro sei mesi possono adottare un regolamento per disciplinare la materia, non restringere le aree.

Noi lo faremo all'interno della variante al PGT, che ci apprestiamo ad aprire.

Nel Bilancio ci sono già stanziati delle somme per uno studio idrogeologico.

Di più non possiamo fare perché anche volendo siamo vincolati da norme di Regione Lombardia.

Vice Presidente Venchiarutti

Grazie Sig. Sindaco.

La parola per la replica al Consigliere Scarlino, prego.

Consigliere Scarlino

Grazie.

A questo punto, da quello che ho compreso dall'analisi, dobbiamo aspettare la variante per poter poi dopo avere un quadro più delineato della situazione.

Poi per quanto riguarda il resto sicuramente ci impegneremo anche ad affrontare il tema, che comunque sapevamo già esserci a livello regionale ma, ripeto, se riusciamo anche ad operare a livello comunale attraverso la variante incominciamo già a muoverci in anticipo.

Grazie.

Vice Presidente Venchiarutti

Grazie Consigliere Scarlino.

PUNTO N. 4

INTERPELLANZA PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI DI LEGA NORD, MOVIMENTO5STELLE E GRUPPO INDIPENDENTE, FORZA ITALIA E GENTE DI RHO, IN MERITO ALL'AGGRESSIONE SUBITA DA UN AGENTE DI POLIZIA LOCALE NEL PARCHEGGIO DEL SANTUARIO DI RHO.

Vice Presidente Venchiarutti

Passiamo al punto 4 dell'O.d.G.

Inviterei il primo firmatario, a questo punto la Lega Nord, Giussani, a proferire.

Grazie.

Consigliere Giussani

Ritorniamo al discorso di prima, non possiamo discutere un'interrogazione o una mozione tre mesi dopo che è stata presentata. Il problema era ampiamente rientrato e tutto il resto. Ho capito.

Giustamente però, come ha detto il nostro Vicepresidente, abbiamo intenzione, anche la Lega Nord sottoscrive quello che... Si è dimenticato di dire che anche noi eravamo d'accordo. Comunque anche noi insieme agli altri Gruppi di Opposizione o di Maggioranza abbiamo intenzione di modificare questo regolamento, perché lo riteniamo obsoleto.

Tornando a questo discorso qui, sì, è vero, quello che è successo è abbastanza deplorabile. Non è possibile, e mi sembra che non sia la prima volta che i nostri Vigili vengano aggrediti da queste persone, qua, direi extracomunitari piuttosto che clandestini. È già successo un'altra volta, addirittura all'interno del Comune di Rho due Vigili erano stati aggrediti da una persona.

Vorremmo che la Polizia Locale operasse in condizioni di sicurezza e che sicuramente queste persone qui venissero allontanate dal nostro territorio, perché sicuramente rappresentano un rischio. Non ritornerò al discorso di Bindi che dice che la Lega non vede l'ora... Siamo tutti d'accordo nel dire che queste persone qui rappresentano sicuramente un pericolo per l'incolumità delle nostre persone. Basta andare nei parcheggi, lo vediamo subito. Adesso avete introdotto il parcheggio a pagamento, ma il parcheggio è diventato a doppio pagamento, perché devi pagare il parcheggio e poi devi pagare anche il tizio che c'è lì, che più o meno insistentemente tenta di vendere qualcosa.

Su questo la situazione assolutamente la situazione non è per nulla rientrata, continua tranquillamente come era

prima, quindi chiedo all'Amministrazione di prendere dei provvedimenti.
Grazie.

Vice Presidente Venchiarutti

Grazie Consigliere Giussani.
La parola al Sig. Sindaco, prego.

Sindaco Romano

La mozione chiedeva di riferire sui fatti accaduti, cioè dell'aggressione subita dal Vigile.

Io anzitutto posso dire che ho portato immediatamente la solidarietà mia e dell'Amministrazione all'Agente aggredito, che ho sentito il giorno stesso, mi ha spiegato un po' la dinamica.

Quello che posso dire è che questo fatto è accaduto nell'ambito di un servizio di controllo, che era stato disposto non solo su quel luogo ma anche un po' su tutti i parcheggi a seguito di richieste anche dell'Assessore Vergani. Sono stati fatti numerosi controlli, più di 21 interventi.

Insomma, limitandomi all'episodio cui fa riferimento la mozione, l'interrogazione, posso riferire quanto mi è stato riferito dal Comandante Frisone; ovviamente io non ero presente, non posso che fare così.

C'è stato un controllo su richiesta dell'Amministrazione al parcheggio dei Padri Oblati. La persona che era stata controllata era andata inizialmente nel bar, era stata poi raggiunta dagli Agenti che le hanno chiesto i documenti, stavano procedendo al controllo. La persona ha iniziato ad insultare, quindi i controlli si sono intensificati tentando di calmarlo, spiegando che si trattava di un semplice controllo, avrebbe dovuto dare solo i documenti e le generalità.

La persona ha tenuto un atteggiamento riluttante ed aggressivo. Dopo qualche minuto di discussione gli Agenti lo persuadevano ad uscire dal bar per recarsi al Comando per migliori controlli.

In questo momento, nei pressi del veicolo, la persona dava il cellulare, ma poi quando stavano per invitarlo ad entrare in macchina ha opposto resistenza, iniziando spintonamenti e colluttazione, a seguito della quale rimaneva ferito l'Agente. Ovviamente tralascio nomi e riferimenti specifici a persone. Questo con l'effettiva intenzione di divincolarsi e darsi alla fuga.

Veniva bloccato, il soggetto continuava la sua reazione all'azione degli Agenti, che non riuscivano a calmarlo, fino

a quando veniva ammanettato, messo in macchina e portato al Comando, dove poi è stato anche denunciato.

In questa colluttazione uno dei nostri Agenti ha subito lesioni, giudicate guaribili in trenta giorni, se non erro, 28 giorni la prognosi.

Nel portafoglio veniva rinvenuta la Carta di Identità, un permesso di soggiorno scaduto, veniva quindi fatta la denuncia che doveva essere fatta e segnalato all'Autorità Giudiziaria.

Questi son i fatti, come riferiti dal Comandante. Ovviamente fatti spiacevoli.

Ribadisco evidentemente tutta la solidarietà ai nostri Agenti che ogni giorno sono esposti ai "pericoli del mestiere", ma devo dire che in questi anni hanno dato sempre prova di professionalità e anche intelligenza nel gestire le situazioni, perché non è sempre semplice relazionarsi con le persone che si incontrano per strada e professionalità vuol dire anche capacità di scegliere l'approccio in quel momento.

Questa è stata una reazione inaspettata, evidentemente il soggetto che ha sbagliato pagherà per quanto fatto.

Noi, io e tutta l'Amministrazione, siamo evidentemente dalla parte dei nostri Agenti, perché qui c'è una persona che ha commesso un reato, al di là del contesto del quale qui non parlo perché apriremmo un'ampia discussione.

La mozione mi chiedeva di relazionare sui fatti, questi sono i fatti.

Posso dire e ribadire che si sono verificati a seguito di una richiesta specifica della mia Amministrazione, di controllare tutti i parcheggi, anche perché anche a me direttamente, anche in questo caso sono pervenute diverse segnalazioni.

Vice Presidente Venchiarutti

Grazie Sig. Sindaco.

Vedo che ci sono due persone iscritte a parlare, però seguendo il regolamento l'art. 32 dice che l'interpellanza è simile all'interrogazione, per cui la replica la concediamo a un Consigliere solo. Scegliamo chi vuole replicare e parlerà una persona sola. Decidete, Lemma o Scarlino, vedo iscritti entrambi, chi vuole replicare. Grazie.

Consigliere Scarlino

Se vuoi parlare tu, Alessandro, va bene.

Consigliere Lemma

Io non lo sapevo, però...

Vice Presidente Venchiarutti

Art. 32 comma 2.

Grazie Consigliere Scarlino. Prego.

Consigliere Lemma

... parlare, però un fatto così importante, sarebbe il caso di parlare.

Consigliere Scarlino

Presidente, volevo ringraziarla per la deroga, giusto perché comunque è stata presentata anche dagli altri Gruppi di Opposizione. Volevo solo integrare un attimino sul ragionamento.

Nel senso che anche noi in maniera convinta chiaramente siamo dalla parte delle Forze dell'Ordine e sicuramente appoggiamo anche queste tipologie di controlli, che sono necessarie al fine poi di determinare chi ha il diritto di poter restare sul nostro territorio. Tenendo comunque conto che i nostri Agenti di Polizia Locale hanno purtroppo da un punto di vista anche normativo dei limiti rispetto alle Forze dell'Ordine, quindi la Polizia di Stato, piuttosto che i Carabinieri, Guardia di Finanza ecc.

Da qui una considerazione, che mi è venuta in mente, gli Agenti di Polizia Locale quando intervengono hanno due strumenti, le mani o la pistola, non c'è niente nel mezzo; quindi o usano le mani o usano la pistola, e chiaramente in alcuni contesti non è necessaria. Quindi o chiaramente si utilizzano le mani con tutti i rischi del caso, oppure si potrebbe anche incorrere in un eccesso di legittima difesa attraverso l'utilizzo della pistola, perché poi la normativa è anche questa.

Forse potremmo anche incominciare a discutere ed ampliare un discorso, un tema relativo a degli strumenti che potrebbero esserci di mezzo, per consentire la difesa dell'eventuale Poliziotto che purtroppo deve fronteggiare questo, nella prova delle situazioni di pericolo anche sul nostro territorio.

Noi sicuramente presenteremo un documento, un atto formale che dia mandato poi all'Amministrazione Comunale per dotare le Forze dell'Ordine di strumenti che si trovino poi nel mezzo tra le mani e la pistola. Parlo per esempio di spray piuttosto che manganelli, che sono in dotazione alle Forze dell'Ordine in capo al Ministero dell'Interno, e che nell'ottica poi del controllo del territorio sarebbero comunque utili anche alle nostre Forze dell'Ordine.

Noi chiaramente siamo per la difesa, anzi, per l'incentivazione soprattutto dei controlli, ma occorre sicuramente puntare l'attenzione su queste tipologie di strumenti, che non fanno nient'altro che aumentare la sicurezza relativa poi all'autodifesa dei nostri uomini, che presidiano il territorio e lo fanno in maniera egregia. Grazie.

Consigliere Lemma

Presidente, siccome io mi ero...

Vice Presidente Venchiarutti

Consigliere Lemma, nel senso che...

Consigliere Lemma

Volevo chiedere solo una cosa, se fosse possibile. Siccome mi ero scritto ed appuntato delle cose, visto che può parlare un solo Consigliere, se lo può fare il Consigliere Scarlino al posto mio.

Vice Presidente Venchiarutti

Okay.

Consigliere Lemma

Penso che non andiamo contro il regolamento.

Vice Presidente Venchiarutti

Il Consigliere ha utilizzato tre minuti, ha ancora due minuti se vuole per effettuare queste domande. Grazie.

Consigliere Lemma

Lo puoi fare Claudio? Grazie.

Consigliere Scarlino

Ambasciator non porta pena eh! In questo caso ti sto dando la voce.

Consigliere Lemma

Grazie.

Consigliere Scarlino

“Sig. Sindaco, ciò che è accaduto a Dicembre dello scorso anno è molto grave, credo che questo dovrebbe farla riflettere sul tema dell'accoglienza, un fenomeno diventato ormai da tempo devastante per la nostra gente.

È assolutamente inaccettabile che un nostro Vigile, nell'esercizio delle sue funzioni, venga selvaggiamente picchiato e mandato in ospedale con una prognosi di circa venti giorni.

Poteva andare anche peggio Sig. Sindaco.

È essenziale però che chi amministra e governa una città come la nostra si assuma anche delle responsabilità su quanto accade e soprattutto su quanto potrebbe ancora accadere, perché bisogna tenere sempre in conto che l'invasione di disperati sembra che non abbia mai fine.

Assessore Vergani, non è accettabile pensare di minimizzare quanto è accaduto, come se fosse stato un episodio sporadico, senza conseguenze particolari.

Non è così Assessore Vergani, perché significherebbe solo...”
Io sto leggendo, sono la voce, per un vincolo di regolamento. Vi invito comunque... Cioè, sarebbe opportuno tenere un profilo serio perché comunque non è...

(Interventi fuori microfono) No...

Vice Presidente Venchiarutti

Pregherei però di mantenere il silenzio.

Consigliere Scarlino

Sto dicendo che il tema... Ci siamo messi a ridere...

Vice Presidente Venchiarutti

... mantenere il silenzio e la serietà per cortesia, sennò...

Consigliere Scarlino

No, sto dicendo per rispetto...

Vice Presidente Venchiarutti

Consigliere Caselli, la pregherei di stare in silenzio. Prego.

Consigliere Scarlino

Se dovevamo perdere tempo su questo...

Vice Presidente Venchiarutti

Lui dice le cose, però lei stia in silenzio. Grazie.

(Interventi fuori microfono)

Lei non risponde perché adesso non ha il diritto di rispondere.

(Intervento fuori microfono del Consigliere lemma)

Consigliere Lemma... Consigliere Lemma, per favore! Vi chiedo il silenzio e lasciamo concludere il Consigliere Scarlino, grazie.

Consigliere Scarlino

“A questo proposito vorrei ricordarle, Assessore Vergani, le parole della Presidente della Camera, l’Onorevole Boldrini, che rifiutava categoricamente l’ipotesi di rispedire a casa loro i non aventi diritto. Neanche a pensarci, dobbiamo accoglierli ed integrarli tutti. Ovviamente spalleggiata da tanti intellettuali sinistroidi. Via libera dunque!

Purtroppo la stupidità mista ad ipocrisia ha causato e causa danni incalcolabili ed effetti collaterali pericolosi. Per questo basterebbe leggere i giornali e guardare la tv tutti i santi giorni. Negare o quanto meno cercare di minimizzare la gravità del problema significa solo e soltanto dimostrarsi irresponsabili.

Forza Italia non è tra coloro che gridano “al lupo - al lupo”, per raccogliere qualche voto in più, ma non può neanche far finta che il fenomeno non sia molto ma molto preoccupante.

La nostra città ospita un congruo numero di migranti richiedenti asilo politico, se effettivamente risultano rifugiati politici, ben trovati, allora si cerchi in qualche modo di integrarli veramente.

Risulta che la stragrande maggioranza dei richiedenti asilo non lo sono e vivono alle spalle dei cittadini italiani.

Capita invece di trovarli davanti ai supermercati, davanti alle chiese, davanti ai parcheggi, vengono da tanto lontano per fare alla fine accattonaggio, per essere sfruttati da organizzazioni criminali, non solo di colore ma anche dai bianchi, nostri concittadini.

Sig. Sindaco, come sa, faccio parte della Commissione consiliare sulla sicurezza e mi aspettavo che fosse convocata dall’Assessore Vergani la Commissione, per essere informati dettagliatamente su quanto accaduto.

Così non è stato, ho saputo dai giornali. Non so quali provvedimenti siano stati adottati...”

(Interventi fuori microfono) “Perché non si...”

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Lemma

... stanno disturbando. L'Assessore Vergani continua a parlare ed a ridere, mi conferma ancora una volta che non gliene frega niente del Vigile pestato, menato selvaggiamente. Ancora una volta sorride e gioca, questa è la dimostrazione che il problema a lei non interessa. Questo è...

Rientra in aula il Presidente, Sig. Giovanni Vittorio Isidoro, il quale riassume la Presidenza.

Presidente Isidoro

Consigliere Lemma, per cortesia faccia finire il Consigliere Scarlino.

Consigliere Scarlino

Posso concludere? Così almeno... non è neanche roba mia. “Sig. Sindaco, come sa faccio parte della Commissione consiliare sulla sicurezza e mi aspettavo che fosse convocata dall'Assessore Vergani la Commissione per essere informati dettagliatamente su quanto accaduto.

Così non è stato.

Non so quali provvedimenti siano stati adottati perché non si ripetessero episodi del genere in futuro. La sicurezza dei nostri concittadini deve essere garantita e non è consentito fingere di non vedere la nostra città letteralmente invasa dai migranti. Hanno diritto o no? Intanto però rimangono sempre ai loro posti a presidiarli.

A proposito, Sindaco, si è accorto che di sera, diciamo dalle 19 in avanti, la città è praticamente quasi deserta? Lo sa che ad una certa ora non è più consigliabile fare una passeggiata in piazza, in stazione ed in particolare nelle zone periferiche?

La città di Rho negli ultimi tempi è diventata insicura, in ogni angolo della zona stazione è piena di ragazzi di colore che spacciano e rubano qualsiasi cosa. L'ultimo che ho saputo, l'altro ieri ad una ragazzina mentre era al cellulare gli è stato scippato dalle mani in pieno giorno, con la mamma.

(Interventi fuori microfono)

Si è chiesto il perché?”

(Intervento fuori microfono)

Va beh ragazzi, dai, seri.

“La Signora Boldrini però ci dice che bisogna tenerseli ed integrarli tutti. Se questa è l’integrazione io non sono d’accordo.

Sandro Lemma.” Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie a Sandro Lemma, ma non ha niente a che fare diciamo con l’interpellanza che è stata presentata, questa... Le interrogazioni e le mozioni le abbiamo terminate.

PUNTO N. 9

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 31 GENNAIO 2018.

Presidente Isidoro

Passiamo al punto n. 9.

Confermiamo la presenza e votiamo.

Assessore, stia un po’ calma, stia un po’ zitta perché disturba i Consiglieri. Andate fuori e parlate.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Lampugnani, Viscomi, Giudici
CONSIGLIERI ASTENUTI	2	Lemma e Tizzoni
CONSIGLIERI VOTANTI	20	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	20	

Verbale approvato.

PUNTO N. 10

INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE CON LE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ART. 4, COMMA 1 TER. DEL D.P.R. N. 380/2001: APPROVAZIONE.

Presidente Isidoro

Punto n. 10.
Prego Sig. Sindaco.

Sindaco Romano

Grazie Presidente.

Questa è l'approvazione definitiva di un regolamento che il Consiglio ha già adottato, quello per consentire, anzi, rendere obbligatoria l'installazione di infrastrutture elettriche per la ricarica di veicoli in ogni nuova costruzione, anche di tipo residenziale.

Dopo l'adozione è pervenuta solo un'osservazione dell'ATS, che ha chiesto solamente di inserire, per rendere più cogente il testo della norma, le parole "è obbligatoriamente prevista". Mi sembrava già piuttosto chiaro come era scritta la norma, che si trattava di norma obbligatoria visto che andava in un Regolamento Edilizio.

Accogliamo comunque l'osservazione, con l'inciso di "è obbligatoriamente prevista l'installazione di questa infrastruttura".

Presidente Isidoro

Grazie Sig. Sindaco.

Non c'è nessuno iscritto a parlare. Confermiamo la presenza e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Lampugnani, Viscomi, Tizzoni, Giudici
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	21	

PUNTO N. 11

ABROGAZIONE DIVERSI REGOLAMENTI COMUNALI.

Presidente Isidoro

Passiamo al punto n. 11.

Chi risponde? Prego Assessore Orlandi. Chi ce li presenta insomma, chi ci dice qualcosa.

Assessore Orlandi

Grazie Presidente.

Questo è il frutto in realtà di un obiettivo molto più ampio rispetto alla delibera che andiamo ad approvare questa sera, che è solo un tassello del lavoro fatto.

Nell'ambito della semplificazione amministrativa nel corso del 2017 si è eseguita una revisione di tutti i regolamenti comunali, analizzando regolamento per regolamento dei 95 vigenti si è individuati quali fossero da abrogare, quali da modificare e quali invece sono in linea sia con la normativa vigente che con le procedure da semplificazione.

Nell'ottica e con l'obiettivo proprio di andare a semplificare le procedure amministrative, di conseguenza andare poi ad intervenire anche nel merito dei regolamenti, la prima attività fatta, è stata poi approvata dalla Giunta con il provvedimento interno 79 del 31 Ottobre, che poi ho anche illustrato in Commissione Affari Istituzionali qualche settimana più tardi, è stata quella proprio di individuare i regolamenti da abrogare.

Quelli che portiamo in abrogazione oggi, sui 95 attualmente in essere, sono 17, alcuni dei quali sono abrogati o per superamento dato dalle norme, mi piace citarne due tipo il Regolamento per l'istituzione delle Unioni Civili ed il Regolamento per le dichiarazioni anticipate di volontà, superate dalla legge, piuttosto che regolamenti inclusi in altra normativa, come il Regolamento per l'apertura e la gestione delle sale giochi, oggi norme incluse all'interno delle NTA del PGT, o regolamenti che facevano riferimento a situazioni molto vecchie, abbiamo alcuni regolamenti degli anni 80, tra cui, vi cito questi due, il Regolamento del servizio di prenotazione telefonica e di consegna a domicilio dei certificati anagrafici e di stato civile, il Regolamento per l'eventuale assegnazione a terzi del servizio di recapito al domicilio dei certificati anagrafici e di stato civile.

Regolamenti superati da disposizioni organizzative, per cui non necessitano uno strumento come il regolamento, di conseguenza si va ad abrogare tutta quella che oggi è carta inutile da questo punto di vista.

All'attenzione del Consiglio Comunale è sottoposta questa delibera, nell'ottica di un più ampio e consistente lavoro sulla semplificazione delle procedure.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Orlandi.
Non vedo nessuno iscritto. Confermiamo la presenza e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	19	
CONSIGLIERI ASSENTI	6	Lampugnani, Viscomi, Tizzoni, Scarlino, Giudici, Giussani
CONSIGLIERI VOTANTI	19	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	19	

Delibera approvata.

PUNTO N. 12

ISTITUZIONE DELLA CONSULTA DELLE FRAZIONI E DEI QUARTIERI DELLA CITTA' E NOMINA DEI RELATIVI COMPONENTI.

Presidente Isidoro

Passiamo al punto n. 12.
Prego Assessore Vergani.

Assessore Vergani

Il Consiglio Comunale nel Giugno del 2017 ha approvato il nuovo Regolamento per l'istituzione e il funzionamento della Consulta delle frazioni e dei quartieri della città. Questo nuovo Regolamento di nuovo, in particolare, a parte alcuni articoli che riportavano anche delle nuove competenze, ma è nuovo soprattutto sulla composizione, nel senso che oltre ad avere rappresentanti delle frazioni prevedeva anche dei rappresentanti di parti della città, appunto quartieri, in cui era stato suddiviso il centro della città.

Sono stati fatti dei bandi per permettere ai cittadini di poter essere nominati rappresentanti all'interno di questo organismo, con due avvisi pubblici, uno del 6 di Settembre e l'altro del 16 Ottobre.

Sono pervenute 24 candidature, di cui solo 17 valide, per cui la Giunta nel Dicembre 2017 ha ritenuto di non procedere alla riapertura dei termini per completare il numero delle candidature sufficienti per coprire il numero dei posti disponibili, ossia 20, e di demandare alla Commissione consiliare Affari Istituzionali ed Organizzazione, poi al Consiglio Comunale, l'individuazione della soluzione migliore affinché la Consulta potesse essere operativa anche con un numero inferiore di componenti.

A seguito di ciò la Commissione ha fatto i colloqui con i candidati e si è pervenuti ad un elenco di persone che sono state scelte quali componenti della Commissione.

Io non ho partecipato ovviamente a queste sedute, sono state invece gestite interamente dai Commissari componenti la Commissione, per cui lascio la parola al Consigliere Sinigaglia che ci illustrerà anche questo passaggio, poi ci dirà i nomi delle persone che sono state scelte appunto come componenti della Consulta delle frazioni e dei quartieri della città.

Presidente Isidoro

Prego Consigliere Sinigaglia.

Consigliere Sinigaglia

Grazie.

L'Assessore Vergani ci ha già spiegato in questo mandato che si è voluto riproporre come forma di partecipazione attiva alla vita sociale ed amministrativa locale, e per facilitare la continuità dei rapporti tra il centro e le frazioni, la Consulta delle frazioni e dei quartieri della città.

Con questo mio intervento vorrei informare su come abbiamo proceduto nelle due Commissioni CAIO che ci hanno portato a formulare la proposta di nomina che sottoponiamo a questo Consiglio Comunale.

Abbiamo valutato le singole candidature in base a criteri che ci eravamo dati nella seduta del 18 Luglio. I criteri, oltre ai requisiti obbligatori previsti dal regolamento, sono stati: l'appartenenza o la rappresentanza ad un'associazione, la valutazione delle proposte nella lettera motivata, il colloquio personale. In caso di parità di punteggio si è preferito il candidato più giovane di età.

Tra i candidati ci sono molti giovani e questa è decisamente una bella cosa, cittadini che vogliono migliorare la nostra città dedicandogli tempo ed energia. Sono stati effettuati 22 brevi colloqui, selezionando 17 nominativi.

Questa è la proposta di nomina che la Commissione Affari Istituzionali avanza al Consiglio Comunale per la Consulta delle frazioni e dei quartieri della città.

- ✓ Frazione di Mazzo: Giovannini Antonio, Minarchi Maria Teresa.
- ✓ Frazione di Passirana: Borella Martina, Castiglioni Silvia, Prosperato Irene.
- ✓ Frazione di Lucernate: Antonini Annalisa, De Paoli Mauro, Dell'Oste Davide.
- ✓ Frazione di Terrazzano: De Angeli Renata, Radaelli Laura.
- ✓ Quartiere Centro: Caenazzo Marcello, Moretti Diego Gabriele.
- ✓ Quartiere San Giovanni: Ballacci Enrico, Maggioni Livio.
- ✓ Quartiere San Pietro: Ferrario Dario.
- ✓ Quartiere San Paolo Capuana: Papassodaro Antonio, Cornacchia Gino.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Sinigaglia.
Prego Consigliere Venchiarutti.

Consigliere Venchiarutti

Grazie Presidente. Avevo solo delle domande da fare, per capire un attimino, visto che ci sono stati dei casi in cui, visto che abbiamo detto che nei metodi discriminatori i punteggi sono dati dalla lettera di presentazione motivazionale, dall'aderenza o meno a delle associazioni, come mai in alcuni casi ci sono stati elementi che pur non avendo una lettera motivazionale, cioè avendo una lettera motivazionale molto scarna e pur non facendo parte di nessuna associazione siano arrivati sopra ad altri.

Volevo capire se il colloquio poi fosse stato così determinante rispetto a queste discriminatorie.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Venchiarutti.
Prego Consigliere Bellofiore.

Consigliere Bellofiore

Grazie Presidente.

La Commissione CAIO ha lavorato per la costituzione della Consulta delle frazioni prima sul regolamento, che abbiamo approvato in Consiglio Comunale nei mesi precedenti, poi in queste due sedute per procedere ai colloqui di selezione.

Questi colloqui hanno comunque una loro rilevanza all'interno della valutazione, non sono stati colloqui che miravano a dare un giudizio sulla persona, ma miravano più che altro a guardare, come dire, la possibilità che questa persona avesse come componente di questa Consulta qualità anche di tramite tra l'istituzione ed i cittadini.

Io personalmente non ho potuto presiedere alla prima delle due sedute, quindi ho preferito non farlo anche per la seconda, in modo da lasciare i medesimi componenti per entrambe le sedute della Commissione, che avessero quindi gli stessi metodi di giudizio e di paragone, sia per l'una che per l'altra, per tutti i candidati che si sono presentati in entrambe le sedute.

È chiaro che i componenti scelti dalla Commissione che questa sera proponiamo alla nomina del Consiglio Comunale hanno un ruolo - come dicevo prima - di tramite ed anche di comunicazione tra l'Amministrazione, l'attività dell'Amministrazione ed i cittadini, i quartieri e le frazioni che rappresentano.

Per questo devono essere, come dire, persone che abbiano anche una certa capacità di interfacciarsi con un organo istituzionale da una parte e con i propri cittadini che rappresentano nelle proprie frazioni, nei propri quartieri.

Tra i documenti allegati ci sono comunque tutti i requisiti, i criteri che la Commissione aveva scelto, sia quelli obbligatori in merito di valutazione delle candidature, sia quelli preferenziali o comunque aggiuntivi, discrezionali della Commissione, con il massimo dei punteggi totali da assegnare in relazione alle diverse voci.

Come sottolineava prima l'Assessore, la composizione della Consulta è stato un processo lungo, non semplicissimo, perché crediamo non sia così facile trovare, coinvolgere attivamente la cittadinanza nel prendere parte a questi organismi di intermediazione tra l'attività amministrativa e il cittadino comune.

Crediamo però che queste difficoltà allo stesso tempo non debbano prevalere rispetto alla volontà anche politica di dotarsi di questi organismi, che hanno una loro funzionalità, una loro utilità nella comunicazione tra Amministrazione e cittadini.

Parlo in particolare di comunicazione, che non è lo scopo principale della Consulta, ma è sicuramente uno scopo indiretto e anche abbastanza importante secondo me, nel

senso che tra i requisiti di presentazione delle candidature c'era quella della raccolta delle firme, che qualcuno anche in Commissione pensava fosse in qualche modo ostativa, perché 30 firme potevano essere troppe. È vero però che, come dire, un componente di questa Consulta ha l'obbligo e il dovere anche candidandosi - come dicevo prima - di fare da tramite tra le due parti, quindi avere una certa rappresentatività all'interno del quartiere o della frazione che va a rappresentare.

Parlavo di comunicazione come scopo indiretto perché può essere effettivamente come strumento un modo per veicolare sia le informazioni di varie attività, iniziative ed azioni che la Giunta e l'Amministrazione Comunale promuovono nei confronti dei cittadini, sia al contrario, quindi un flusso diretto di comunicazioni tra i cittadini, tramite i rappresentanti scelti nella Consulta, e l'Amministrazione Comunale.

Spesso arrivano segnalazioni nei confronti dell'Amministrazione Comunale tramite vie meno regolamentate, meno disciplinate, come possono essere i social network o altro. Questo invece è uno strumento che ha un suo regolamento, ha una sua istituzionalità, una sua ritualità. È costituito da componenti che hanno la loro rappresentanza all'interno delle frazioni e dei quartieri, può essere anche in questo ruolo uno strumento utile per questo flusso di comunicazioni tra le due parti.

Volevo leggere un pezzo di una lettera di accompagnamento ad una candidatura, che sintetizzava bene - come anche in altre lettere - un po' il significato vero di questo organismo, scrive questo candidato: "Come cittadino vorrei rafforzare i legami tra residenti ed Amministrazione, tenendo informata la popolazione su opportunità e strumenti messi a disposizione dal Comune. La Consulta dovrebbe essere parte attiva nell'evidenziare all'Amministrazione problematiche di tipo sociali presenti nelle frazioni e nei quartieri, stimolando i residenti alla creazione di iniziative sociali, culturali, aggregative, che portino beneficio alla comunità intera."

Appunto uno strumento i cui componenti, come diceva prima anche la collega Sinigaglia, alcuni molto giovani, questo ha fatto sicuramente piacere, anche diversi tra loro, cioè rappresentativi di mondi ed ambienti culturali, politici, associativi, diversi tra loro, proprio per dare una certa eterogeneità a questa Consulta, che non è un megafono o uno strumento di propaganda per l'Amministrazione, ma deve essere un organismo di supporto all'Amministrazione in questa attività, in questo flusso di comunicazione tra cittadini e Giunta Comunale.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Bellofiore.
Prego Consigliere Giussani.

Consigliere Giussani

Dunque, la posizione della Lega sulla Consulta delle frazioni la sapete benissimo, è sempre stata abbastanza critica, soprattutto nei confronti di quella precedente.

Devo dire che le perplessità che avevo nel momento in cui era stato steso il regolamento sono svanite nel momento in cui ho fatto parte della 2^a Commissione che ha valutato diciamo i candidati.

Devo dire che sono rimasto decisamente colpito dalla bontà delle lettere di accompagnamento, soprattutto dai colloqui personali con le persone. Abbiamo visto, senza togliere niente alla Consulta precedente, che c'è stato secondo me un deciso "salto di qualità", nel momento in cui si è visto proprio l'interesse delle persone che hanno aderito a questa proposta di voler fare qualcosa per il Comune.

Per dichiarazione di voto la Lega è favorevole in questo momento.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giussani.
Consigliere Cecchetti, prego.

Consigliere Cecchetti

Grazie Presidente.

Era semplicemente per esprimere la nostra grande soddisfazione nella costituzione della Consulta. Abbiamo percepito dalle osservazioni dei colleghi che hanno partecipato alla Commissione che sono tutti dei candidati di spessore, di un certo livello.

Ci aspettiamo molto, speriamo veramente che la Consulta sia un contributo fattibile e fattivo non tanto all'Amministrazione, ma soprattutto che torni utile ai cittadini per il prosieguo e per favorire la cittadinanza attiva che noi sempre perseguiamo.

Grazie.

Ovviamente voteremo a favore.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Cecchetti.
Consigliere Venchiarutti, prego.

Consigliere Venchiarutti

Sì, per dichiarazione di voto.

Come ... non ho ricevuto risposta alla mia domanda, per cui mi asterrò.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Venchiarutti.

Non c'è... Assessore Vergani, prego... Non c'è nessuno iscritto a parlare...

Consigliere Sinigaglia

Posso rispondere?

Presidente Isidoro

Prego Consigliere Sinigaglia.

Consigliere Sinigaglia

Se non ho capito male, Venchiarutti lei ha chiesto come siamo arrivati a questa graduatoria, giusto? Ho capito giusto la domanda?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Venchiarutti)

Sì, ecco, grazie, me la ripeta.

Consigliere Venchiarutti

Ripeto la domanda in maniera da essere più chiaro possibile. Visto che le discriminatorie erano la lettera motivazionale, l'adesione ad associazioni e poi il colloquio finale che si faceva, in alcuni casi ci sono persone che avendo una lettera motivazionale molto scarna e non facendo parte di alcuna associazione hanno passato in graduatoria altre persone, che avevano sia una lettera motivazionale molto consistente e ben scritta, e facenti parte di un'associazione.

Volevo capire quanto il colloquio finale incidesse poi sulla selezione effettiva di questi candidati.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Venchiarutti.

Prego Consigliere Sinigaglia.

Consigliere Sinigaglia

Le rispondo che il colloquio è stato anche determinante, come accennava il collega Bellofiore, chiaramente magari alcune persone hanno difficoltà ad esporre, poi quando si parla riescono a farti capire cosa vogliono fare nella città. Comunque c'erano delle motivazioni.

Nei criteri preferenziali avevamo identificato dei voti così da dare, si poteva dare massimo 25 punti totali, ogni Consigliere aveva a disposizione per esempio, in questo caso, 5 punti. Nel caso del colloquio personale il massimo dei punti era 15, ogni Consigliere ne aveva 3.

Poi, come dicevo quando ho letto il mio intervento, noi ci siamo basati molto sull'età. Chiaramente a parità di voto abbiamo dato preferenza ai giovani, proprio perché era previsto nelle nostre indicazioni, nei criteri che abbiamo scelto il 18 di Luglio.

Poi le valutazioni che ha fatto la Commissione potrebbero essere opinabili, va bene. Noi le abbiamo fatte, abbiamo creduto... voluto agire nel meglio. Okay?

Consigliere Giussani

Per fugare ogni dubbio al Consigliere Venchiarutti.

Presidente Isidoro

Grazie.

Prego Consigliere Giussani.

Consigliere Giussani

Io ho detto che ho fatto parte della 2^a Commissione, ma lì il compito è stato facilissimo, anche perché c'erano meno candidati di quelli che erano i posti disponibili. Per esempio Mazzeo e Terrazzano avevano due candidati, quando si poteva averne addirittura tre. È chiaro che la scelta, anche... A parte che secondo me tutti i candidati che abbiamo visto erano sicuramente meritevoli, per carità, però nel momento in cui ce ne sono due su tre cosa fai? Non esiste la scelta.

È stata così, tutta quella Commissione lì è stata così, non c'erano candidati superiori...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Sinigaglia)

Va beh, io non c'ero, parlo per questa. Comunque così è andata.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giussani.
Assessore Vergani, prego.

Assessore Vergani

Stavolta parlo però.

Semplicemente volevo ringraziare la Commissione per il prezioso lavoro che è stato fatto, anche perché le Commissioni sono state lunghe, sono state fatte con passione e con attenzione la valutazione di tutti i candidati, sia seguendo la griglia dei punteggi che erano stati stabiliti all'interno del regolamento, ma anche con una sensibilità particolare rispetto appunto all'esposizione, al colloquio fatto con ogni singolo candidato.

Devo dire che l'intervento del Consigliere Giussani mi ripaga molto del lavoro che è stato fatto, della scommessa di rifare questo nuovo organismo che, come diceva il Consigliere Bellofiore, può mettere più facilmente in relazione la cittadinanza con l'Amministrazione, in senso biunivoco, quindi di aiuto da parte della cittadinanza all'Amministrazione per essere più presenti e più attenti ad alcuni temi, che magari possono anche sfuggire, possono non essere rilevati con la necessaria attenzione da parte dell'Amministrazione.

Dall'altra parte la possibilità dell'Amministrazione di poter divulgare le cose che vengono fatte e farle arrivare direttamente ai cittadini.

Quindi mi ripaga molto, sono molto contenta, del resto è vero che le idee sono buone, ma sono tanto più buone se camminano sulle gambe giuste; per cui ci auguriamo che questo gruppo di cittadini che mettono a disposizione il loro tempo per lavorare per la città, con l'intenzione di rendere concreta quella cittadinanza attiva di cui tanto si sente parlare, possano lavorare bene, con il nostro sostegno.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Vergani.
Consigliere Borghetti Lorella, prego.

Consigliere Borghetti L.

Per dichiarazione di voto.

Come diceva l'Assessore, la Consulta delle frazioni è una scommessa, sono un po' di anni che milito in questi banchi, ho visto diverse Consulte delle frazioni girare a vuoto nei

vari anni, nel senso che non sono mai servite poi così tanto a mettere in relazione i cittadini con l'Amministrazione Comunale; spero che questo nuovo tentativo di ripristinare questo organo in qualche modo possa avere i frutti desiderati questa volta.

Sulle considerazioni fatte dal collega Venchiarutti era perché, Consigliera Sinigaglia, avevamo notato che alcuni candidati magari non erano presentati da associazioni, o non avevano magari delle lettere di presentazione così brillanti, non erano magari poi giovanissimi ma sono stati scelti.

È vero, spero almeno questa volta che la logica della Consulta delle frazioni non sia quella che ho vissuto negli anni passati, cioè le dinamiche legate ai vari partiti politici che militano in questo Consiglio Comunale, ma che sia veramente un gruppo di cittadini volenterosi, che abbia voglia di lavorare per la città e non per fare propaganda politica.

Per questo motivo comunque, non condividendo il progetto della Consulta, auspico che questa sia la volta buona, mi asterrò.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Borghetti.
Consigliere Lemma, prego.

Consigliere Lemma

Grazie Presidente. Anch'io per dichiarazione di voto. Io non ero al corrente del lavoro fatto per la Consulta, ma sentendo le varie persone qui presenti penso che si sia proceduto in una direzione ottimale. Sono venuto a conoscenza di alcune persone che conosco personalmente, sono delle persone valide; penso che sia stato fatto un buon lavoro, quindi anche il mio voto sarà positivo.
Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Lemma.
Consigliere Venchiarutti, prego.

Consigliere Venchiarutti

Grazie Presidente.
Rifacendomi un po' a quello che ha già detto la mia collega Borghetti, nella speranza che questa Consulta lavori nel migliore dei modi e che comunque le selezioni siano state

fatte anche queste nel migliore dei modi, io in questo momento mi sento solo di astenermi e poi vediamo come va. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Venchiarutti.
Non c'è più nessuno iscritto a parlare. Confermiamo la presenza.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Lampugnani, Viscomi, Scarlino, Giudici
CONSIGLIERI ASTENUTI	2	Borghetti L., Venchiarutti
CONSIGLIERI VOTANTI	19	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	19	

Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità. Confermiamo la presenza e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Lampugnani, Viscomi, Scarlino, Giudici
CONSIGLIERI ASTENUTI	2	Borghetti L., Venchiarutti
CONSIGLIERI VOTANTI	19	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	19	

Immediata eseguibilità approvata.

PUNTO N. 13

APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI RELATIVI A RICOVERI IN STRUTTURE RESIDENZIALI PER PERSONE DISABILI.

PUNTO N. 14

APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'ACCESSO AI SERVIZI DIURNI PER LE PERSONE DISABILI RESIDENTI NELL'AMBITO DEL RHODENSE.

Presidente Isidoro

Adesso passiamo al punto n. 13 e punto n. 14, l'Assessore ci fa un'unica relazione, poi però le votazioni sono separate ed i Consiglieri possono intervenire sui due punti. Lui ci fa un'unica presentazione del punto 14 e del punto... dei due regolamenti.

Prego Assessore Violante.

Assessore Violante

Grazie Presidente.

I due regolamenti di cui parliamo questa sera interessano le persone disabili che sono residenti nell'ambito del Rhodense e che usufruiscono dei servizi diurni o delle strutture residenziali.

Il primo dei due regolamenti disciplina, sulla base delle disposizioni generali del Regolamento dell'ISEE che avevamo approvato lo scorso anno qui in Consiglio Comunale, disciplina l'erogazione dei contributi economici per il ricovero residenziale, sia esso socio sanitario, come è quello per le residenze sanitarie per disabili, o socio sanitario così come quello per le comunità socio sanitarie.

Il regolamento è il risultato del lavoro svolto dai nove Comuni dell'Ambito, che nel corso di questi anni hanno ritenuto strategico l'obiettivo di realizzare un documento per l'erogazione dei contributi che fosse omogeneo per tutti i cittadini dell'Ambito.

Il regolamento fissa le modalità ed i criteri di accesso alle prestazioni agevolate, nel rispetto del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 159/13, cioè il nuovo Regolamento dell'ISEE tanto per intenderci, e delle disposizioni normative che fanno riferimento alla possibilità dei Comuni di assumere un impegno di spesa nei limiti delle risorse disponibili.

Il regolamento stabilisce all'art. 7 una soglia ISEE socio sanitaria al di sotto della quale è possibile per l'utente presentare la domanda per l'ottenimento di un contributo

da parte del Comune per la parziale copertura dei costi della retta della struttura.

Una volta definita la soglia di accesso, l'ufficio determina, sulla base del valore dell'ISEE socio sanitario presentato dall'utente, l'ammontare del contributo integrativo. Nel caso in cui l'utente possieda i requisiti di accesso al contributo, ma non disponga delle risorse per pagare in toto o in parte la quota a proprio carico, sarà possibile da parte dell'Amministrazione integrare le somme che all'utente stesso fossero mancanti; inoltre questo regolamento consente, nel caso in cui l'utente fruisse di ulteriori servizi socio sanitari, quali sono quelli dei servizi diurni, dei servizi di trasporto, di essere esentato dal pagamento di queste quote, visto che già paga la quota relativa alle residenze.

Questo per quanto riguarda il regolamento che fa riferimento all'erogazione di contributi relativi ai ricoveri in strutture residenziali.

Per quanto invece attiene al Regolamento per l'accesso ai servizi diurni, cioè quello che regola l'inserimento dei disabili presso le strutture socio sanitarie come i Centri Diurni Disabili e quelle socio assistenziali come i Centri Socio Educativi, o i servizi di formazione all'autonomia, il nuovo Regolamento non si discosta di molto da quello precedente, che era stato definito sperimentale nel corso del 2009.

Nel nuovo regolamento restano assolutamente attuali le finalità, i principi e gli obiettivi, mentre viene modificato l'art. 13, quello relativo alla partecipazione dell'utente al pagamento della retta giornaliera.

La modifica si è resa necessaria in seguito all'evoluzione della normativa, in particolare a quanto previsto dalla nuova normativa dell'ISEE e dalle sue successive modifiche ed integrazioni.

La nuova normativa definisce in modo più chiaro quale debba essere la tipologia di ISEE che i Comuni devono richiedere agli utenti qualora vogliano usufruire di agevolazioni sulle tariffe dei servizi; in particolare, per chi frequenta i CDD, i Centri Socio Sanitari, diversamente da quanto era previsto dal regolamento precedente, in cui veniva richiesta la presentazione per l'agevolazione dell'ISEE familiare, nel nuovo regolamento, vista la nuova normativa sull'ISEE, deve essere richiesta la presentazione dell'ISEE socio sanitario individuale, cioè quello solo ed esclusivamente riferito al disabile.

Per le altre richieste di servizi, di agevolazione ai servizi socio assistenziali, vale sempre l'ISEE familiare.

Inoltre, come ho detto precedentemente, qualora l'utente fosse residente presso una delle strutture residenziali, le

RSD o i CSS, questo utente è escluso dal pagamento della retta del trasporto per il passaggio ai Centri Diurni. Questo è quanto riportato in estrema sintesi nei due regolamenti, che vanno in approvazione questa sera. Resto a disposizione per eventuali domande e chiarimenti. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Violante.
Non c'è nessuno che vuole intervenire? Prego Consigliere Venchiarutti.

Consigliere Venchiarutti

Grazie.
Essendo molto vicino alle associazioni dei disabili, mielolesi ecc., il mio Gruppo ha anche partecipazioni in queste associazioni, abbiamo presenziato alle Commissioni con l'Assessore, non abbiamo nulla da opinare, se non complimentarci per il lavoro svolto.
L'unico monito che vogliamo dare, recentemente abbiamo girato un video in giro per la città, abbiamo evidenziato tutte le varie barriere architettoniche che ci sono, quindi chiederemo all'Amministrazione di cercare di intervenire per eliminarle il più possibile.
Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Venchiarutti.
Consigliere Forloni, prego.

Consigliere Forloni

Grazie Presidente.
Inizierò il mio intervento, che spero come al solito breve e non fastidioso, facendo un piccolo excursus delle modificazioni del concetto di disabilità che negli ultimi vent'anni il mondo ha vissuto.
Ci sono state profonde trasformazioni del progetto di inserimento, si è sempre più arrivati a processi ed a progetti di integrazione sociale, considerando sempre più la disabilità stessa un fatto dinamico, dipendente sicuramente da fatti e da stati patologici cronici, ma anche da fattori psichici e sociali in continua evoluzione, tipo quello che diceva adesso Venchiarutti, cioè l'abolizione delle barriere architettoniche, che auspichiamo venga fatta rapidamente in tutto il mondo.

Ci sono poi le persone, sono molte, la cui principale e vitale esigenza è quella di assicurarsi un servizio di assistenza che renda meno gravosa la pesantezza del quotidiano, per loro, per i loro familiari, cui è delegata in toto la loro sopravvivenza.

Sono queste le persone con gravissima disabilità, le cosiddette diversamente ospedalizzate, cioè quelle persone che possono avere progetti di sopravvivenza e socialità solo grazie ai servizi socio assistenziali pubblici ed ai sacrifici dei familiari, che se per caso venissero ulteriormente tagliati non potrebbero dire più niente in quanto già non hanno voce.

Detto questo, per accennare alla vastità del problema della disabilità, con questo regolamento, pur nell'evidenza dei conti fatti con le costanti e significative ristrettezze di bilancio, con la costante ricerca dell'adeguatezza delle spese, si è studiato il modo più corretto, imparziale ed oggettivo per l'erogazione dei contributi relativi ai ricoveri, ai servizi diurni dei disabili, nell'Ambito del Rhodense.

Il coinvolgimento delle associazioni di rappresentanza è stato a mio avviso il primo e fondamentale passaggio per la capillare conoscenza dei vari problemi individuali e l'adozione di risoluzioni consone, così come la valutazione dei vari casi dall'Unità Multidimensionale d'Ambito e l'adozione di risoluzioni omogenee concordate in tutto l'Ambito del Rhodense ed omogenee, e proposte di erogazione di contributi per tutti i Comuni circa l'appropriatezza di ricovero, trattamento e la presentazione dell'ISEE socio sanitario quale livello essenziale di assistenza e strumento di valutazione della situazione economica di coloro che chiedono prestazioni sociali aggiuntive appaiono come ragionevoli metodi di valutazione nella compartecipazione della spesa, con precisi costi standardizzati, che però possono tenere conto di particolari casi di grave indigenza.

Per tutto questo detto, insomma, sembrano rispettati i criteri di equità, solidarietà e di appropriatezza dell'intervento a sostegno dei disabili e delle loro famiglie. Per tutti questi motivi, certo del costante monitoraggio dell'adeguatezza delle scelte e della mappatura del territorio e delle varie necessità subentranti, il Gruppo del P.D. voterà a favore di entrambi i regolamenti. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Forloni.
Consigliere Giussani, prego.

Consigliere Giussani

Grazie Presidente.

Cosa dire di questi regolamenti? Da un punto di vista tecnico sono ineccepibili, sono stati fatti da esperti, rispettano la legge, rispettano... vanno benissimo, per carità, vanno incontro alle esigenze degli ammalati, dei disabili.

Io però, in Commissione ho votato contro. Perché ho votato contro? Perché ho fatto due conti. Ci sono nel nostro Comune 86 disabili che fanno ricorso a strutture diurne e 54 a strutture residenziali. Il costo massimo per quanto riguarda il contributo nelle strutture diurne è di 7,5 Euro. Se moltiplichiamo... 6 Euro, io ho fatto una media, se moltiplichiamo 6 Euro per 250 giorni, per 84, arriviamo alla cifra di circa 120.000 Euro; mi chiedo: il Comune non è in grado di accollarsi questa spesa? Andando incontro a quelle che sono le esigenze delle famiglie, che hanno già un grosso problema, ricordiamoci che stiamo parlando di persone disabili.

Il dover contribuire con una cifra così simbolica, ha detto qualcuno, io addirittura avevo chiesto a Marco Dallatomasina, in Commissione, se questo regolamento che è stato approvato da tutti i Comuni dell'Ambito, dovesse per forza essere applicato così come era, oppure se poteva prevedere delle eccezioni. Avevo fatto proprio l'esempio del fatto che se un Comune è ricco, per esempio avevo fatto il caso di Arese che si è arricchito con il supermercato, se il Comune di Arese decideva di rinunciare alla quota da parte delle famiglie dei disabili, cosa sarebbe successo, ha detto che, in linea puramente teorica, sarebbe stato possibile.

Mi chiedo: perché non è possibile per il Comune di Rho? Abbiamo messo a disposizione 500.000 Euro, quest'anno siamo tornati a parlare del bilancio partecipativo, per quanto riguarda... mi sembra che il tema sia legato agli sviluppi sostenibili, se mettevamo solo 400.000 Euro, cambiava qualcosa?

Per questo motivo io voterò contro.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giussani.

Non c'è nessuno iscritto a parlare. Consigliere Scarfone, prego.

Consigliere Scarfone

Grazie Presidente.

Solo una domanda, perché durante la Commissione è stato analizzato in modo molto analitico, le spiegazioni sono state date in modo esaustivo, ma evidentemente sono uscito un momento per una telefonata e proprio alla domanda... poi rileggendo il verbale, alla domanda che faceva Giussani, cioè i due regolamenti hanno come obiettivo quello di omogeneizzare il comportamento e l'azione delle varie Amministrazioni, questo è un lavoro che è iniziato da diversi anni e si è concluso adesso; volevo capire, se stiamo approvando un regolamento, perché poi ogni Comune può in teoria dissociarsi e fare quello che vuole comunque?

È questo passaggio che non riesco a capire. Se per piacere l'Assessore Violante...

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Scarfone.
Prego Assessore Violante.

Assessore Violante

Sì, come abbiamo detto in Commissione, in linea di principio ogni Comune potrebbe teoricamente fare quello che vuole, ma dal punto di vista pratico, avendo lavorato per diversi anni, sostanzialmente, sul tavolo politico d'Ambito, nessun Comune si comporterà in maniera diversa rispetto a quello che abbiamo deciso fundamentalmente su quel tavolo.

Volevo aggiungere un dettaglio a Giussani, quella quota di 7 Euro, 6 Euro medio che lei ha fatto come stima, è soltanto una parte dei costi che il Comune sostiene per le 90 persone circa che frequentano quotidianamente i Centri Diurni; complessivamente i servizi che vengono erogati dal Comune a queste persone ammontano a circa 900.000 Euro l'anno.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Giussani)

Però, siccome non ci sono, di conseguenza cominciamo a recuperare una parte.

Questo era già previsto nei regolamenti precedenti.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Violante.

Non ci sono più domande? Prego Consigliere Scarfone.

Consigliere Scarfone

Solo per chiarire una cosa e per fare un minimo di memoria storica.

Lo diceva adesso l'Assessore Violante, la compartecipazione non nasce con questo regolamento, esiste già da diversi anni. La compartecipazione era stata proposta e votata durante la Giunta Zucchetti, Assessore Carolina Pellegrini, quindi non è una novità questa.

Consigliere Giussani

Voglio dire, se una cosa non andava bene prima... Non capisco, siccome era stata approvata prima va bene, dobbiamo portarcela per tutta l'eternità.

Io ho detto che il regolamento da un punto di vista tecnico è perfetto, va benissimo, l'aver omogeneizzato all'interno dei Comuni trattamenti terapeutici, piuttosto che socio/sanitari, tutto quello che volete voi, è una cosa bellissima. Abbiamo speso, mi dice l'Assessore, si spendono circa 900.000 Euro, se arriviamo ad 1 milione e togliamo 100.000 Euro dal bilancio partecipativo non credo che muoia nessuno, in compenso andiamo incontro alle famiglie comunque.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giussani.
Consigliere Bellofiore, prego.

Consigliere Bellofiore

Solo per chiarire un punto. Il Comune di Rho, se non sbaglio, anche se sono come mio primo mandato, investe sul sociale una posta tra i 9 e i 10 milioni di Euro da diversi anni, da diversi mandati, anche in anni di crisi in cui altri Comuni magari hanno tagliato, hanno ridotto i servizi. Non è un modo questo, da quello che ho capito, non ero presente alla Commissione, ma non è un modo per fare cassa, quanto per magari in futuro cercare di allargare sempre di più i servizi e rispondere sempre più ai bisogni dei cittadini, che inevitabilmente aumentano, ma allo stesso tempo scarseggiano e non è possibile aumentare sempre di più la posta prevista in bilancio per la spesa sociale, che comunque orgogliosamente il Comune di Rho prevede per una posta di quasi 10 milioni di Euro.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Bellofiore.

Prego Sig. Sindaco.

Sindaco Romano

Solo una cosa veloce sulla compartecipazione.

Penso che la sensibilità di tutti sia quella di fare il massimo per andare incontro alle famiglie, erogare servizi nei confronti di chi ha delle disabilità.

I dati, i 100.000 Euro che il Consigliere Giussani ricordava, sono solo una piccola quota della spesa complessiva che il bilancio del Comune di Rho ha sulla disabilità, che supera i 2 milioni di Euro.

Questi regolamenti vanno, a mio avviso, concordati a livello di Ambito, anche nella direzione di ricercare un'alleanza con le famiglie, dove poi ogni situazione verrà gestita con buonsenso su chi può partecipare alla spesa e su chi invece non può, come io ritengo sia giusto.

È ovvio che i soldi eventualmente che si andranno a "risparmiare" non verranno utilizzati per far cassa, ma verranno utilizzati per erogare nuovi servizi a favore di cittadini con disabilità.

Noi abbiamo ancora purtroppo richieste di ragazzi, persone comunque con disabilità, di entrare nei Centri Diurni, in comunità, non riusciamo a soddisfare tutte queste esigenze ad oggi.

Allora, se riusciamo a richiedere un po' di più a chi può, alle famiglie, quel risparmio verrà destinato per consentire ad altre persone con disabilità di entrare nei servizi, di essere preso in carico.

Secondo me, di questo oggi la città ha bisogno, perché conosco un po' la situazione, conosco le richieste che ci sono sul tavolo, alle quali non sempre riusciamo a rispondere in termini numerici. Chi è preso in carico ha un ottimo servizio, ci sono persone ancora che chiedono di entrare ma che in questo momento non riusciamo a soddisfare.

Con questo regolamento questo impegno, le risorse che eventualmente andremo a "risparmiare" a livello di nostro bilancio lì verranno destinate.

Presidente Isidoro

Grazie Sig. Sindaco.

Non ci sono più interventi.

Confermiamo la presenza e votiamo il punto n. 13.

Confermiamo e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Lampugnani, Viscomi, Scarlino, Giudici
CONSIGLIERI ASTENUTI	2	Kirn, Lemma
CONSIGLIERI VOTANTI	19	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	18	
CONSIGLIERI CONTRARI	1	Giussani

Delibera approvata.

Passiamo al punto n. 14. Votiamo. Confermiamo la presenza e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Lampugnani, Viscomi, Scarlino, Giudici
CONSIGLIERI ASTENUTI	1	Kirn
CONSIGLIERI VOTANTI	20	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	19	
CONSIGLIERI CONTRARI	1	Giussani

Delibera approvata.

Signori il Consiglio è terminato. Buonanotte a tutti.
Ci vediamo al prossimo Consiglio.

- ore 23,47 -

Il Vice Segretario Generale

Emanuela Marcoccia

**Il Presidente
del Consiglio Comunale
Giovanni Vittorio Isidoro**

Copia cartacea ai sensi dell'art. 3 bis commi 4 bis e 4 ter d.lgs. n.82/2005 di originale informatico conservato negli archivi del Comune di Rho.

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art.24 del d.lgs. n.82/2005.

A norma dell'art. 3 del d.lgs. n.39/93 si indica che il documento è stato emanato da:

ISIDORO GIOVANNI VITTORIO;1;79108350655365291552945501955945294605
Emanuela Marcoccia;2;704367